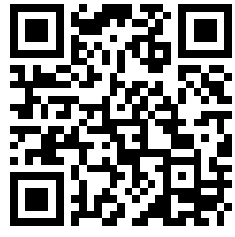
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

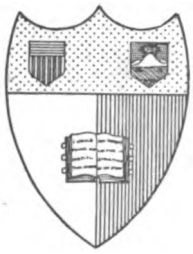
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Z
671
R62
+



Cornell University Library
Ithaca, New York

BOUGHT WITH THE INCOME OF THE
SAGE ENDOWMENT FUND
THE GIFT OF
HENRY W. SAGE
1891

Digitized by Google

The date shows when this volume was taken.

To renew this book copy the call No. and give to the librarian.

	HOME USE RULES
	All Books subject to recall
	All borrowers must register in the library to borrow books for home use.
	All books must be returned at end of college year for inspection and repairs.
	Limited books must be returned within the four week limit and not renewed.
	Students must return all books before leaving town. Officers should arrange for the return of books wanted during their absence from town.
	Volumes of periodicals and of pamphlets are held in the library as much as possible. For special purposes they are given out for a limited time.
	Borrowers should not use their library privileges for the benefit of other persons.
	Books of special value and gift books, when the giver wishes it, are not allowed to circulate.
	Readers are asked to report all cases of books marked or mutilated.

Do not deface books by marks and writing.

CORNELL UNIVERSITY LIBRARY

3 1924 091 793 137

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

RIVISTA

DELLE

BIBLIOTECHE

E DEGLI ARCHIVI

Digitized by Google

Digitized by Google

RIVISTA

DELLE

BIBLIOTECHE

E DEGLI ARCHIVI

PERIODICO

DI BIBLIOTECONOMIA E DI BIBLIOGRAFIA

DI PALEOGRAFIA E DI ARCHIVISTICA

DIRETTO DAL

D.R GUIDO BIAGI

BIBLIOTECARIO DELLA MEDICEA LAURENZIANA E DELLA RICCARDIANA DI FIRENZE

« *Tractant fabrilia fabri* »
HORAT.

ANNO XXX — VOL. XXX
(1919)

FIRENZE
STABILIMENTO TIPOGRAFICO ENRICO ARIANI
33 - Via S. Gallo - 33

1923

Digitized by Google

Digitized by Google

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

ANNO XXX — VOL. XXX
1919

INDICE DEGLI AUTORI

GIORDANI PIETRO. Lettera inedita a Luigi Uberto Giordani. Pag. 4

LUZZATTI LUIGI. Documenti storici italiani recuperati in Austria . . 1

PRAZ MARIO. Gabriele D'Annunzio poeta georgico 7

ROTONDI GIUSEPPE. Francesco Petrarca nel *Mare magnum* del Marucelli. . . . . Pag. 14

TREVES SILVIA. Relazione e bilancio delle Bibliotechine delle Scuole elementari del Comune di Firenze per gli anni 1915-16, 1916-17, 1918-19. 24

INDICE DEI SOGGETTI

Bibliografia di Raffaello Fornaciari . . . . . Pag. 28

Bibliotechine delle Scuole elementari del Comune di Firenze 24

Colombano (S.) monaco 56

Cybo cardinale Alderano 56

D'Annunzio Gabriele, poeta georgico. 7

Documenti storici recuperati in Austria 1

Evangelo (Iconografia dell') . Pag. 56

Fornaciari Raffaello e l'opera sua . 28

Giordani Pietro, lettera inedita . . 4

Iconografia dell' Evangelo · cfr. *Evangelo.*

Notizie 56

Petrarca Francesco 14

Digitized by Google

Digitized by Google

Rivista delle Biblioteche e degli Archivi

NUM. 1-12. ANNO XXX (1919) VOL. XXX

DOCUMENTI STORICI ITALIANI RICUPERATI IN AUSTRIA

Discorso tenuto il 22 marzo 1920 nell'Accademia dei Lincei dal Prof. LUIGI LUZZATTI, Ministro del Tesoro

Taluni aspetti della nostra vittoria sono tuttavia ignorati, e io penso sia dovuta a voi, illustri Colleghi, una primizia intorno a una non piccola vittoria scientifica e storica.

L'Italia, rispettosa sempre dei diritti altrui forse più ancora che dei propri, ha tollerato per lunghi anni in dignitoso silenzio usurpazioni e soprusi compiuti ai suoi danni.

Grave, fra questi, fu la sistematica appropriazione che l'Austria fece in ripetute occasioni di interi archivi, di carte e documenti di sicura proprietà nostra, tanto che spesso in libri di dotti studiosi austriaci e tedeschi avveniva di incontrare citazioni di cose italiane depositate in biblioteche e archivi austriaci, e quindi fuori della loro sede di diritto.

Con sagace provvedimento, dopo firmato il trattato di pace di Saint-Germain, il Governo italiano, per suggerimento anche di attenti studiosi, provvide a mandare a Vienna e in altre città austriache una Commissione di competenti in siffatti studi, per ottenere la restituzione delle carte storiche nostre indebitamente emigrate.

Sono migliaia e migliaia i documenti ritornati, e, per mezzo di essi, potremo integrare preziose raccolte nostre, rivelare nuove fulgide luci di gloria, e vedere il fondo di annose questioni, delle quali lo studio accurato era reso quasi impossibile.

Il valore dei recuperi. – Accennerò brevemente al valore del nuovo patrimonio spirituale.

Le disperse membra dell'antico Archivio dell'ex-Principato vescovile di Trento sono ora finalmente ricomposte nel loro primitivo ordine. Dopo la soppressione del Principato trentino, tutto il materiale che documentava la vita e la indipendenza di tante epoche della gloriosa regione, al principio del secolo XIX, per opera del Governo austriaco era esulato dalla sua sede naturale, aumentando biblioteche ed archivi tedeschi.

Passò poi nel 1805 a Innsbruck, quindi ad arricchire l'Archivio viennese di Stato e di Corte, disperdendosi via via in varie città dell'ex-Impero.

Torna all'Italia anche la *Bibbia purpurea* del secolo IV e la più antica cronaca trentina del secolo X. È tornato pure: l'archivio dell'ex Principato vescovile di Bressanone; gli archivi notarili di Trento e Rovereto; gli atti

Digitized by Google

dell'Amministrazione del Regno d'Italia e dell'allora Dipartimento dell'Alto Adige; i protocolli della Dieta tirolese relativi al Trentino; gli atti catastali; gli atti politici dei capitanati e dei distretti giudiziari delle nostre terre redente.

Con queste antiche pagine di preziosa storia riprendono la loro via documenti che racchiudono luminose glorie della Repubblica di Venezia. Essi, dopo lungo esilio, integreranno ora preziose serie, della cui mancanza per tanto tempo soffersero gli studiosi nostri; così, per esempio, gli originali dei dispacci degli Ambasciatori veneti in Germania, che nel 1868 ci erano stati restituiti solo in parte.

E vengono, ad onore e gloria di coloro ai quali la restituzione è dovuta, i preziosissimi atti della I. R. Delegazione di Mantova dal 1815 al 1863; gli atti dei processi di Brescia, Mantova e Milano; gli incartamenti del Senato di giustizia di Verona, che raccolgono i più clamorosi processi politici dal 1821 al 1848; gli atti della Presidenza di Luogotenenza del Lombardo-Veneto dal 1849 al 1866, e alcune buste del Governo presidiario del 1831, le quali contengono gelosissimi segreti di polizia e di Stato; gli atti dei Comandi di fortezza di Verona, Udine, Brescia e Mantova dal 1848 al 1853, e del Comando generale di fortezza.

Oltre a tutte queste preziose carte affidate ad Alessandro Luzio, il cui nome è una garanzia di profondità nelle ricerche e di patriottismo, alieno dalle vane esagerazioni, non vogliamo dimenticare nemmeno una bellissima carta topografica in pergamena di m. 2,50 per 3 del secolo XV, raffigurante una parte del territorio veneto di terraferma, della quale non si può determinare la provenienza, ma che è di sicura origine veneziana e integra la copiosa serie delle carte esistenti nell'Archivio di Stato di Venezia.

Ma un altro patrimonio archivistico e storico di superba importanza è tornato a noi.

Come i colleghi ben sanno, sotto gli auspicî della nostra Accademia e per mia iniziativa, si è costituita una Commissione, alla quale lo Stato per legge affidava la pubblicazione delle Carte costituzionali italiane dal medioevo al 1831. Il fervore patriottico di coloro che la compongono ha ridonato a perenne gloria gli atti del Parlamento friulano del 1300 per le sapienti ricerche dell'illustre prof. Leicht, e 4 volumi di Atti di quel glorioso Parlamento cisalpino, dei quali da tempo gli studiosi chiedevano la pubblicazione. Ora essi sono messi in luce e illustrati con somma competenza politica dagli egregi Montalcini e Alberti, pei quali la rara coltura è accresciuta dalla pratica quotidiana delle vicende delle Camere italiane. Ce ne possiamo dolere per loro, ma dobbiamo rallegrarcene per noi poichè certe malattie delle Camere politiche paiono endemiche.

Sono in corso di stampa preziose rivelazioni di antiche carte fiorentine, dalle quali apparirà anche — lo dico ai Colleghi con profonda commozione — il nome di Dante Alighieri quale consultore dei Consigli.

E torneranno in luce il Consiglio della Campana di Siena, gli antichi

Digitized by Google

statuti marchigiani, siciliani e piemontesi, e quei Consigli dei Servi redenti che furono una voce fatidica e mirabile di libertà lanciata verso i secoli futuri.

Documenti napoleonici. — I documenti che ritornano dall'Austria portano grande contributo ai lavori della nostra Commissione, principalmente per la parte relativa al periodo napoleonico in Italia. Figura infatti tra essi l'intero archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica italiana, poi Regno d'Italia, dal 1802 al 1815, che aveva sede a Parigi. Queste carte si trovavano in origine a Parigi perchè il Ministro degli Esteri in Italia, che fu il Marescalchi, dovette risiedere presso il Sovrano, il quale era contemporaneamente Primo Console e Presidente della Repubblica italiana, poi Imperatore dei Francesi e Re d'Italia.

Questo importantissimo gruppo di Atti diplomatici e amministrativi forma un tutto con gli altri Atti di Governo rimasti sempre a Milano fin dalla loro origine, e costituisce di essi il nucleo più importante, poichè al Ministero degli Esteri faceva capo la risoluzione delle più gravi questioni internazionali e nazionali, d'ordine politico e amministrativo. A Milano una parte di tali documenti era conservata in quell'Archivio di Stato, ma la minore e la meno importante. Nel cospicuo patrimonio ricostituito si contengono tesori di notizie: la vita d'Europa, di quell'Europa napoleonica, così ardente di contrasti e di passioni, passa, per mezzo di queste carte, innanzi al giudizio della storia nazionale. E una diplomazia nostra era allora scaglionata per i diversi paesi europei segnalando lo stato di cose, i contrasti che si agitavano dovunque, nè mancava di mettere in rilievo il conflitto di interessi, che spesso si determinava tra lo Stato francese e quello italiano nell'esame di una determinata situazione internazionale.

La corrispondenza diplomatica divisa per paesi è completa dal 1802 al 1814, come la serie delle relazioni, sia verbali che scritte, al Presidente, e poi Re: le quali, versando su materie svariate, ci dànno un quadro completo dell'attività politica interna ed esterna dello Stato, facendoci assistere ai dispareri, ai dissensi, alle profonde diversità di vedute che esistevano fra Napoleone e i suoi Ministri nell'attività pubblica. Vi è anche la corrispondenza Marescalchi-Melzi; vi sono le tracce dei progetti di quella lenta opera di restaurazione che il Melzi sempre si propose sperando di porre ordine nel caos degli affari milanesi specialmente dopo la Consulta di Lione. Di questa preziosissima Consulta nelle carte Marescalchi si conservavano i verbali originali delle adunanze plenarie e di quelle di sezione; essi daranno nuova luce alla celebre Assemblea che tanta importanza doveva avere per la storia politica nostra.

L'Archivio Melzi. — E ci torna anche l'Archivio Melzi, interessantissima collezione di carte di quel personaggio milanese, che tanta parte ebbe nelle vicende della sua città. Sarebbe qui troppo lungo narrare le peripezie per le quali tale Archivio, soltanto dopo più di un secolo, può riprendere la sua naturale sede.

Digitized by Google

In esso hanno singolare valore le istruzioni, le plenipotenze del Melzi e degli altri legati italiani a Rastadt e presso i diversi Governi europei; la corrispondenza Melzi da Rastadt e quella a lui diretta dai molteplici legati; i carteggi diplomatici suoi e del Marescalchi dal 1796 in poi e all'epoca della Vicepresidenza. Vi è un diario autografo e autobiografico fatto dal Melzi nelle prime giornate del tempestoso maggio 1796, e vi si hanno le notizie del viaggio di Melzi in Ispagna nel periodo dell'esilio.

Un' altra diecina di buste di carattere prevalentemente economico e finanziario, e, sotto questo punto di vista, assai importanti perchè contengono gli studî per la sistemazione finanziaria della Repubblica Cisalpina, furono trovate nella Hofkammer di Vienna, delle quali si ignora come e perchè siano andate colà a finire.

Ho accennato così, rapidamente, alle riparazioni finalmente concesse all'Italia dopo i sistematici trafugamenti di carte di storia nostra, nelle quali palpita l'anima nazionale.

Nuovi studi più profondi e finalmente completi potranno così illuminare ancora la faticosa via traverso la quale l'Italia si ricompose; così più alto e solenne ci apparirà il còmpito di conservare in continuo progresso civile e politico la patria nostra, argomento di tanti dolori, di tante grandezze e delusioni.

Queste notizie e queste indagini accurate si devono in modo particolare al prof. Roberto Cessi, che a Vienna scoperse e raccolse tesori di documenti finora ignoti, e al nostro Alberti, ornamento della Commissione istituita dai Lincei per lo studio e la pubblicazione delle carte costituzionali dal medio evo al 1831, alla quale la nostra Accademia dev'essere ogni dì più contenta di aver conferito col suo voto e col suo aiuto l'autorità scientifica, che nessuno oggidì le contende in Italia e all'estero.

UNA LETTERA INEDITA DI PIETRO GIORDANI

per CURZIO MAZZI

Cortesemente donata, nel suo autografo, dal ch. prof. Mario Pratesi, è pervenuta alla Laurenziana; e sarà aggiunta in appendice alle molte e molte lettere del Giordani ed ai non pochi scritti di lui che già possiede (1) per legato della vedova Gussalli. È diretta al cugino avv. D. Luigi Uberto Giordani, che ebbe nome di letterato e di poeta, che lo promosse alla laurea dottorale, recitando « in onore del suo allievo un'orazione latina, nella

(1) Cfr. C. MAZZI, *Le Carte di Pietro Giordani nella Laurenziana*, in *Riv. d. Bibliot. e degli Archivi*, voll. X-XIII.

Digitized by Google

quale altamente lodavasi dell'ingegno, della costumatezza e dei vari elettissimi studi del giovane candidato (1).

La lettera è datata col sol giorno: « 8 Agosto »; ma possiamo assegnarle l'anno molto approssimativamente. Vi si ricorda una fiera malattia sofferta « nel 96 », cioè nel 1796: vi si accenna alla « Cisalpina », tuttora in vita, sebbene ormai già volgente all'occaso, dalla quale le carte, per ordine dell'Imperatore, dovevano essere restituite tutte; e vi si accenna ancora alla partenza dei « residui della guardia e degli equipaggi del Console, che, sin qui, era nuovamente aspettato a Milano ». La lettera starebbe adunque fra queste due date, e sarebbe, probabilmente, partita da Milano.

Per ricondurla alla prima gioventù del Giordani concorrono anche altri argomenti. Quali la dichiarazione fattavi dallo scrivente d'essere stato per alcuni giorni, senza paga, in un « bureau de police »; mansioni che non avrebbe certo esercitato più tardi, quando ebbe trovata la sua via: il sentirsi più « sollevato, perchè mio padre vada racchetandosi: lo spero col tempo anche della mia buona Madre ». Nella quale speranza si allude molto probabilmente allo sdegno dei genitori per essersi fuggito, insieme con due compagni, dal monastero di S. Sisto in Piacenza, nel quale aveva vestito l'abito Benedettino (2).

Mio Car.^{mo} Signore e Padre

Risponderò insieme alla sua car.^{ma} dei 5 e all'altra dei 29 passato. Ben la ringrazio che abbia scritto a mio Padre per il livello; ch'io la prego di ritenere. Niente mi maraviglia ch'ella gusti Gaetanino Dodici: è veramente un egregio giovane; e ora massime che ho bisogno d'apologia, tanto più volentieri ripeto ch'egli è de' miei più cari amici. Egli è incantato propriamente di V. S.; e anche questo niente più mi maraviglia che una cosa naturalissima.

Dopo un lungo alternare d'incerte voci di pace e di guerra, stamattina si parla più francamente di pace. Si cita un corriere arrivato a Petiet. Si dicon dati dall'Imperatore ordini di restituire tutte le carte appartenenti alla Cisalpina. Fatto è che stamane partivano i residui della guardia e degli equipaggi del Console che sin qui era nuovamente aspettato a Milano. Siccome penso che costì non venga

(1) Cfr. le *Opere* di P. Giordani ed A. Gussalli, Milano, 1854, p. 11, nelle *Memorie* premessevi dal Gussalli stesso. Aggiungo che questo parente del nostro Pietro altra orazione, ma questa funerale, recitò in lode del principe di Parma, che nella bella edizione bodoniana, ha questo titolo: *Orazione Funebre in morte di D. Ferdinando I di Borbone Infante di Spagna duca di Parma Piacenza Guastalla* ecc., composta e recitata da Luigi Uberto Giordani parmigiano, Consigliere nel Supremo Consiglio di Piacenza, individuo onorario del Consiglio Generale della Comunità di Parma, e Professore emerito dell'Università. Parma, co' tipi bodoniani MDCCCIII, fol. mass. In principio il ritratto del duca; in fine due tavole.

(2) Cfr., a pp. 12-13, le cit. *Memorie* premesse dal Gussalli alle *Opere* del Nostro.

Digitized by Google

un certo foglio intitolato - Le fidèle observateur Français à Milan — (che per altro non è niente affatto particolare) prendo la libertà di acchiudergliene qui un breve articolo, sperando di farle cosa grata, e parendomi alquanto interessante.

Io mi congratulo già della sua orazione per Dodici e ch'ell'abbia avuto un candidato degno di lei; che l'amerà sempre e le farà molto onore: ella potrà ben dire anche di lui (come di pochissimi ed eccellenti suol dire) di averlo *promosso*.

Ora vengo alla sua amabilissima dei 29 luglio. Ella non è già cosa nuova per me: eppur la sua bontà m'incanta per sempre nuove e adorabili pruove. Con quanto amore e delicatezza mi avverte di risparmiarle le seccaggini più inutili! È vero, è vero; ell'ha tutte le ragioni. Il far lunghe scuse e lamenti per il mio scrivere sguajato e malinconico è un raddoppiarne la noja; e io ho duplicato l'errore volendolo (inettamente) riparare. E V. S. me lo cuopre con tanta gentilezza: e per non parere di scusarmi, mostra anzi finissimamente di accusarmi. Oh mio caro Signore, creda che tutti i miei difetti sono incorrigibili, non per malizia, ma per debolezza.

Le nuove politiche di cotesto paese m'han consolato: *videtur patefactus virtutibus locus*. V. S. non ha bisogno di *salire*, ma di uscir fuori solamente. Io le desidero ogni grandezza, non per amore di lei (con qual amore le bramerei travagli e brighe? al mio caro Padre, e più che padre, desidero tutte le private e domestiche contentezze) ma per amore del popolo, a cui pochi trovansi, ma pochi che vogliano e sappiano e possano far del bene. Spero ch'ella non *eviterà* alcuna occasione. Sono impazientissimo di sentirne l'annunzio. Voglio credere che non sia semplice *illusione* di amici, quando non fosse immobilmente destinato che sempre abbia torto chi desidera il bene. La capitale poi dona un tesoro alla provincia, che da questa le viene assai inegualmente ricambiato.

A Santi scrivo con questo corriere. La prego a tenermelo amico: e l'amicizia consiste in gran parte nel compatirmi; colpa non tanto mia, quanto delle mie circostanze sempre avverse.

È vero che sono andato alcuni giorni a un bureau de police. Ma non ci era paga; era cosa per sè non durevole: e questa police come può fare per un fuggitore e un abborritore di frati? Sono ancora in mezzo alle speranze ch'io accarezzo come necessarie, ed attendo tranquillamente per non avere il torto dell'impazienza; verrò raccomandato caldamente a persona che moltissimo può nel governo Piemontese, e se colà mi chiamasse fortuna, non mi rincrescerebbe lasciar la città piena di lotte d'ignoranza e d'immondezze. Ho provato fin qui di molti guai: ora provo un po' di vita *all'azzardo*. È una pruova curiosa anche questa. Benchè al mio naturale dovesse riuscire assai penosa; è però il miglior tempo che sin ora abbia passato. Penso però ch'una volta abbia tra gambe la strada, ch'ora stento a ritrovare, non mi sarà tanto difficile l'andare innanzi.

Ella ha tutti mai i diritti alle mie *giustificazioni*; e io il più ardente desiderio di farle. Ma per iscritto non è possibile: colla persona nemmeno, finchè non abbia qualche cosa di certo tra mano; e così mezzi e sicurtà di venire. — Del *compatimento* più che non *vorrei* — ohime! che vuol dir questa frase? non so, ma mi fa pena.

A me duole d'aver disgustato il P. Crescini. Se nulla mi crede, tenga per fermissimo ch'io non vorrei disgustare alcun vivente; e ho una vera e forte pena, quando ciò, mio malgrado, mi succede. Ma, dio buono! come fare? Il P. Crescini non ignorava la mia situazione: e ben sa quanto me gli era raccomandato per

Digitized by Google

passare in qualsiasi altro luogo (magari al Sacro Speco) a qualsiasivoglia condizione. Si assicuri che là ve ne sono degli altri nella stessa mia condizione, sicuramente assai migliori di me: e se non ci si provvederà, il mio esempio sarà troppo imitato. È inesprimibile la rabbia cieca e furente di certe persone, maligne e rabbiose per istinto, che vorrebbon col guardo avvelenare chi non gli fa niente. Io prego Dio che protegga i miei afflitti ed innocenti compagni: e non dubito che cada un qualche dì sopra quelle tigri una giustissima vendetta. Se non altro finiranno collo sbranarsi tra loro a guisa di fiere, quando non avranno più innocenti vittime da opprimere. Ella dirà che sono delle mie esagerazioni; ma s'ella legge questo al P. Crescini, confesserà ch'io non mentisco. Io poi perdono assai facilmente a chi m'ha fatto del male: s'immagini poi se non distinguo i buoni dai tristi.

Oh quanto mi sento sollevato perchè mio padre vada racchetandosi: lo spero col tempo anche dalla mia buona Madre. I miei parenti mi han fatto ineffabilmente infelice: ma pure io li ho sempre amati, li amo e sono buoni. Le protesto che assai mi dolse non morire nel '96. Le mie lunghe e crudeli pene mi avevano condotto a quell'estremo: ma assai più mi addolorava il dover cominciare a far qualche cosa che loro dispiacesse; poichè in quello stato non potevo più vivere, e non finivo di morire. Per l'amor paterno, ella faccia tutto il possibile di racconsolarli: e spero che ci riuscirà.

Ella accorda che i *sacrifizii* da me fatti siano stati eccessivi: non che fossero gli opportuni. Mio caro Padre, io non seppi far di meglio: e ciò fu colpa d'ingegno e di giudizio: ma il cuor fu buono, poichè nulla ricusò di soffrire. Del resto vorrei che potessimo esaminare insieme tutta la mia vita: parmi che si vedrebbe come, dato il mio naturale, e le mie circostanze, io ho fatto sempre il men male che potevo.

V. S. amorevolissima mi perdona le lettere lunghe: ma per me ne rimane sempre uno scrupolo. Finirò dunque di scrivere; e i miei pensieri saranno ancora con lei.

Di tutto il mio cuore le bacio le mani.

Soprascritta: All'Ill.^{mo} Sig. Prone Col.^{mo}
Il Sig.^{r} Avvoc. D. Luigi Uberto
Giordani
Parma.

GABRIELE D'ANNUNZIO POETA GEORGICO

per il dott. MARIO PRAZ

Non so se a qualche critico, ghiotto di armonici paralleli letterari, sia mai balenata l'idea di un ravvicinamento tra il mondo del Pascoli e le creature di certi poemetti che si leggono in « Alcione » (*Il fanciullo, L'olivo, La spica, L'opere e i giorni, L'aedo senza lira*). Nè solo la descrizione di minute cose campestri, ma perfino la stessa atmosfera francescana

Digitized by Google

(*Laudato sia l'ulivo nel mattino!... imperocchè la castitate sia | prelata di quell'arbore palladio.... Laudata sia la spica nel meriggio....*) potrebbero sembrare, al buongustaio di raffronti, indizi indubbi di una influenza pascoliana sul D'Annunzio. Vi è un « veglio » che parla, in fatto di agricoltura,... come un libro stampato. Egli sa perfettamente le vicende delle messi e le opere dei mesi, sa ragionare di « una spezie di pomi » come può soltanto chi ha avuto lunga e amorosa dimestichezza con gli orti. Che il D'Annunzio si sia dato a interrogare contadini e montanini toscani, e abbia rimesso in giro parole vive ancora nella loro favella? Così appunto faceva il Pascoli.

Se poi il predetto letterato fosse un dannunziano, non potrebbe non desiderare di « chiamar per nome » l'onesto veglio, che in sì soavi e tranquilli conversari ci intrattiene. Forse non sapremo giammai il nome dello « sposo della Terra venerando »? Certo, si dovrebbe provare una indicibile voluttà a mescere il nome di lui nel rimbombevole coro dell'api!

Il suo nome? Ma esiste, questo nome, ed è bello e raro, come se voi l'aveste ricercato, Stelio! Il veglio venerando non è se non Palladio Rutilio Tauro Emiliano « uomo chiarissimo d'ogne cosa di lavorio di terra ». Per un « uomo della gleba » non c'è male!

Chè dice il veglio (*L'opere e i giorni*, in *Laudi*, III, pp. 29, 30, 31):

> Di questo mese m'apparecchio l'aia.
> La mondo e sarchiellata lievemente
> la concio con la pula e con la morchia
> sicchè difenda la biada da topi
> e da formiche e d'altra gente infesta.
> E poi la piano con la pietra tonda,
> o con legno; o pur suvvi spargo l'acqua
> e suvvi metto le mie bestie, e bene
> co'piedi lor la faccio rassodare;
> e poi si secca al sole.

E il Palladio (*Volgarizzamento del Trattato dell' agricoltura* di Palladio, [Verona, 1810] libro VII (Giugno), 1: « Di questo mese si apparecchi l'aia, e poi sarchiellata lievemente si conci con pula e con morchia, sicchè difenda la biada da' topi e da formiche. E poi si piani o con pietra tonda, o con legno, sicchè si piani: e poi al sole si lasci seccare. E alcuni, mondate l'aie, sì vi spargono su l'acqua; e poi vi metton su le bestie e co'piedi lor la fanno.... rassodare; e poi si secca al sole ».

Seguita il « veglio » (1):

> Di questo mese nel solstizio, quando
> il sol non puote più salire, semino

(1) Ciò che il D'Annunzio dice della pietra serena « pendente nell'azzurro | alquanto, di color d'acqua piovava | ove cotta la foglia sia del glastro », trova il suo

Digitized by Google

le brasche; le qua' poi di mezzo agosto
trapiantar mi bisogna in luogo irriguo.
E la bietola e l'appio e il coriandro
e la lattuga semino, ed innacquo.

E il Palladio (VII, 4): « Di questo mese nel solstizio, cioè quando il sol non puote più salire, semineremo le brasche: le qua' poi d'agosto trapianteremo in luogo irriguo d'acque. L'appio, e la bietola e 'l coriandro, e la lattuga semineremo, se noi (*sic*) le innacqueremo ».

E ancora:

Colgo la veccia e sego per pastura
il fien greco. La fava anzi la luce
vello, scemante la luna; la fava,
anzi che compia lo scemar la luna,
batto, e refrigerata la ripongo.

Che risponde a Palladio, VII, 3: « Coglieremo la veccia: e 'l fien greco segheremo per pastura.... Agual la fava, scemante la luna, si vella anzi la luce; e anzi che la luna compia lo scemare si batta, e refrigerata si ripognia ».

Di questo mese inocchio il pesco, impiastro
il fico, vòto l'arnia, il condottiero
eleggo nel gomitolo dell'api.

Sono tutti insegnamenti che dà il Palladio (VII, 5): « Inocchiasi il pesco.... Di questo mese, e di luglio, si fa la 'mpiastrazione, cioè innestar tra buccia e stipite. Ma vuolsi solamente fare a quelli arbori, i quali abbondano in sugo nella corteccia, siccome a fico e ad ulivo » (VII, 7): « Castreremole (l'*arnie*), cioè voterelle la mattina molto per tempo ». E, parlando della scelta del re dell'api: « Cerca là ove vedi il gomitolo dell'api più grosso.... ».

E prossima si fa la mietitura
dell'orzo, la qual compiere mi giova
anzi che mi comincino a cascare
le spighe, imperocchè non son vestite
sue granella di foglie, come il grano.

E il Palladio (VII, 2): « Agual comincia la mietitura dell'orzo, la quale si vuol compiere anzi che le spighe comincino a cascare, imperocchè non son vestite le sue granella di foglie, come il grano ».

E, infine, una trovata geniale

Da giovine sei moggia il dì potei
segarne!

---

schiarimento nel Tommaseo-Bellini sotto glastro: « È pianta erbacea assai coltivata ne' tempi addietro per cavare dalle sue foglie una fecola buona per tingere di *azzurro*. *Benciv. cur. malatt. volg.*: *cuoci le foglie tenere del glastro nell'acqua piovana* ».

Digitized by Google

chè il Palladio dice: « Puotene segare un mietitore esperto e buono sei moggia il dì ».

Il « veglio » parla anche ne *La spica* (*Laudi,* III, p. 27):

Ne' luoghi maremmani
già gli uomini cominciano segare.
E in alcuna contrada hanno abbicato.
Tu non comincerai, se tu non veda
tutto il popolo eguale della messe
egualmente risplender di rossore.

Ed è sempre il Palladio che parla (VII, 2): « E di questo medesimo mese ne' luoghi maremmani e luoghi caldi e secchi comincia a segare il grano, il qual conoscerai esser maturo, se vedrai egualmente tutto 'l popolo delle spighe risplendere di rossore ». Forse in questo passo il D' Annunzio ha tenuto presente anche ciò che dice il Trinci (*Agricoltura,* 1, 253): « (In giugno) si cominciano segare, abbicare o abbarcare i grani.... come più sotto (in lei sarà la candida farina | che la pasta farà molto tegnente | e farà pane che molto ricresce ») è all'Agricoltura del Crescenzio che il D'Annunzio s'ispira (Crescenzio, lib. III, 7: « Quello (grano) che è grosso, tondo e rosso..., è men buono e la pasta, che se ne fa, non è così tegnente, nè il suo pane ricresce in alto. Quello che si fa del primaio è molto tegnente, e il suo pane molto cresce »). (Si vegga pure Crescenzio, III, 3: *Della vena*). Nella stessa poesia il passo: « Le sue (della spica) granella sono ripartite | con la bella ordinanza.... » deriva da Daniello Bartoli: « coteste granella (della spiga) ripartite fra sé a così bella ordinanza », mentre « nostra madre Vesta » è una reminiscenza vergiliana (*I Georg.* 498).

Nell'*Aedo senza lira* (*Laudi,* III, 31): « ragiona il veglio | d'una spezie di pomi ». Questa non è se non l' « ipomelide » di cui dice il Palladio (XIII, 4) nel libro concernente il mese di dicembre.

Nasce in arbore
di mezzana statura e fior bianchetto.
La dolcezza del frutto
è mista con asprezza.
Non ricusa qualunque terra. I luoghi
allegri ama bensì, dolce temperie.
Dilettasi del mare.
Il vento e il gelo teme.
Innestar non si puote.
Piccola etade dura.
Serbansi i pomi in orci unti di pece.
Anco serbansi in cave
dell'oppio arbore; ovver tra la vinaccia
in pentole, assai bene e lungamente.

Digitized by Google

« L' ipomelidi.... nascono in arbore di mezzana statura, e fior bianchetto. E la dolcezza di questo frutto è mescolata con asprezza.... Non ricusa qualunque terra. Ama luoghi allegri, temperati, e maritimi.. (« dilettasi » ricorre altrove, sovente). Teme lo stato freddo. Innestar non si puote. Piccola etade dura. Serbansi i suoi pomi in orci impeciati; ovvero in cave dell'oppio arbore; ovvero in pentole tra la vinaccia ».

Altre volte è sempre il « veglio » che parla, per quanto il poeta non ce ne avverta. Così nel *Fanciullo,* III (*Laudi*, III, p. 9):

> Lo sciame era discorde:
> avea due re; pendea come due poppe
> fulve.

E il Palladio (VII, 7): « se pendendo (lo sciame) si divide quasi in due poppe, o in più, tanti re, e signori hanno, quante poppe fanno; e sono in discordia ».

Il *Fanciullo,* IV:

> Eleggere sapesti il re splendente
> nello sciame diviso,
> ridere d'un tuo bel selvaggio riso
> spegnendo il fuco sterile e sonoro.

Parlando della scelta del re, dice il Palladio (VII, 7): « E così facendo, ve ne lassa solamente uno, il più bello, e 'l più risplendente. Ma havvi altri, che sono di color più fusco, e oscuro.... grandi come quelli o più, i quali al tutto si vogliono spegnere ».

> Con la man tinta in mele di sosillo
> traesti fuor la troppa
> signoria. Cauto e fermo la calcavi.

« Allora colla mano tinta in mele di sosillo.... cerca là ove vedi il gomitolo dell'api più grosso, e trane fuori quelle che vi sono troppe ». E sopra: « E raccordansi (l'api) agevolmente, e fanno insieme pace, perocchè da natura hanno dolce autoritade, e signoria a pacificarsi ».

> Sporgeva a modo d'uvero di poppa
> il buon sire tranquillo
> che fu re delle artefici soavi

« il qual (re) vedrai più lungo, e più in fuori, a modo d'uvero di poppa, che non son gli altri ».

Mentre i versi « eri.... intento a farti archi da saettare | col legno della flèssile avellana » ricordano Crescenzio (V, 3) che, del legno dell'avellane, dice come di esso « si fanno.... archi da saettare assai buoni ».

Digitized by Google

L'*Ulivo* (*Laudi*, III, p. 24):

O sorella, comandano gli Ellèni
quando piantar vuolsi l'ulivo o côrre,
che 'l facciano i fanciulli della terra
vergini e mondi,
imperocchè la castitate sia
prelata di quell'arbore palladio.

Palladio, non l'arbore, ma l' « uomo chiarissimo d' ogne cosa di lavorio di terra » dice (I, 6): « Comandano i Greci, quando si vuol piantar l'ulivo, o cogliere, che 'l facciano i fanciulli vergini e mondi, imperocchè la castitate è prelata di quello arbore ».

Nel libro I delle *Laudi* (vv. 4138-4148), si legge:

Vario sapore hanno l'acque
che corrono d'oriente
o corron di settentrione,
e quale è più grave e quale
più lieve se passi per limo,
per vene d'alcuno metallo,
per rossa creta, per pietre
nette o per sabbie, e più o meno
di terrestritade è in ciascuna
secondo il suo nascimento.

« Come si pruova, e si conosce la buona acqua » insegna il Palladio (I, 4): « La sanità dell'acqua in questo modo si conosce. Prima ch' ella non si conduca di lago, o di palude e che non abbia suo nascimento di luogo ove sieno vene d'alcuno metallo; ma sia di chiaro colore e non sia viziata da alcuno sapore, ovvero odore: e che non vi nasca alcuno limo giammai.... Sie o forte, o tostamente corrente sopra pietre piccole, e rena chiarissima, ovvero sopra terra creta saporosa e molto netta, il cui colore sia rosso, ovvero nero. E questa cotale acqua sia sottile, e lieve.... E die esser lieve, e nulla avere in se terrestritade.... E dopo questa è l' acqua del fiume.... corrente sopra nettissime pietre, ovvero arena.... Migliore è quella che corre d'oriente, che quella che corre di settentrione.... Ma coloro che vogliono provare, quale acqua è più grave, o più lieve.... ».

Il libro I delle *Laudi*, volgendo alla sua fine, parla delle opere campestri nel solstizio d'estate (vv. 8296-8316):

È il solstizio d'oro su i campi
esperii, è il solstizio d'estate.
Si càstrino i bianchi vitelli.
Si tóndano i greggilanuti.
Si mietano gli orzi e i legumi.

Digitized by Google

Palladio, pel mese di giugno, dice che « Di questo mese si castrano i vitelli.... e tondiam le pecore ne'luoghi freddi » (VII, 6): parla « della mietitura dell'orzo » (VII, 2) e « della mietitura de' legumi » (VII, 3):

S'apparecchi l'aia e, conciata
con pula e con morchia, si rasi.

Palladio, VII, 1: « Di questo mese s'apparecchi l'aia, e.... si conci con pula e con morchia.... e poi si piani.... ».

Non più pe'forami de'fiari
s'ode rimbombevole coro
ma a pena sottil mormorio,
segno che l'arnie son piene,
colme son di nettare biondo.

Palladio, VII, 7: « Di questo mese si castrano l' arnie; le qua' cognosceremo esser mature a questi segni. In prima, se elle son piene, udiamo sottil mormorio dell'api; perocchè i forami voti de' fiari rendono il mormorio delle api rimbombevole, e grosso ».

Noi le voteremo domani
all'alba, in mondissimi vasi.

« Castreremole, cioè voterelle la mattina molto per tempo, quando dolcemente l'api si posano.... Ed aguale si scoli il mele in vasi mondissimi.... ».

E, infine, il D'Annunzio anima le nude indicazioni dell'ore che dà il Palladio (VII, 13): « Ora sesta, piedi II.... Ora prima e undecima, l'ombra dell'uomo XXII piedi.... ».

Piedi due fa l'ombra dell'uomo
nell'ora sesta. Oh lunghezza
del dì per oprare e oziare!
Fa ventidue nella prima
ora e nell'undecima. Oh grandi
opere tra l'albe e i meriggi,
ozii tra i meriggi e gli occasi!

Anche se il D'Annunzio non avesse fatto altro che mettere in versi la prosa del Palladio, non avrebbe commesso (quanto a procedimento) nulla di più e nulla di meno di quel che fece un suo Maestro, narrando in scultorie terzine certa istoria di una vedovella e di Traiano imperatore. La gentile parlata toscana del volgarizzatore di Palladio era già sulla soglia dell'arte: il D'Annunzio ha saputo non gualcire quelle fresche corolle del tempo passato, aggiungendovi l'interpretazione di un moderno, che vi sente non so che d'ingenuo e di commovente. A proposito di questa, come di altre opere del D'Annunzio, si potrebbe ripetere ciò che Stéphane Mallarmé, scrisse a Jéan Moréas dopo aver letta l'*Eriphyle* di quest' ultimo:

Digitized by Google

« Au fond, vous trichez avec les siècles, mais j'adore cela qui est, peut-être, l'acte principal du poète : vous projetez à un futur inappréciable mais certain, avec le caractère de perpétuité pris alors, des écrits qui sourdent maintenant d'une vie neuve spirituelle; et quoi de plus enchantant que ce mélange et d'ingénuité et de vétusté — à travers votre maîtrise ! ».

Letteratura ! Sì, letteratura, se volete. È un male comune a molti, un male che talvolta impedisce di vedere la natura cogli occhi propri, e la maschera delle forme e del colore che qualche artista le ha dato; un male che fa dire « tizianesco » un cielo, fa sentire l'anima del Lorenese in un pomeriggio solatìo, fa che il lago di Garda non sia « il lago di Garda » e basta, ma bensì « Suso in Italia bella giace un lago », e che non sia percorso da vaporini e basta, ma da quel tale faselo di catulliana memoria.... Un male che conduce, alla fine, a dire che è la natura che imita l'arte, e non il contrario, un « male squisito » e un poco ridevole, se così vi piace.

FRANCESCO PETRARCA NEL « MARE MAGNUM » di FRANCESCO MARUCELLI

per il prof. GIUSEPPE ROTONDI.

In attesa di offrire al pubblico qualche saggio più copioso ed interessante del *Mare Magnum* marucelliano che possa fornire migliori elementi per qualche nuovo rilievo sulla genesi e sulle fonti, dirette e indirette, di quell' insigne monumento dell' erudizione secentesca, ne pubblico un piccolo saggio (1) tolto dal volume dedicato alla storia letteraria (2), volume che anche da solo, benchè in minor misura di altri, offrirebbe campo, e per la scelta stessa degli autori trattati e per la diversa proporzione

---

(1) Un altro saggio, e precisamente l'articolo *De auditu et auribus*, fu già edito per cura di GUIDO BIAGI sin dal 1887 (Firenze, tip. Carnesecchi, in-8°, pp. VII-11) e ristampato dallo stesso nell'*Indice del « Mare Magnum » di Francesco Marucelli* ». Roma, 1888 (*Indici e Cataloghi*, vol. IX) pp. XLIX-LVI.

(2) È il vol. LXXXII, comprendente 81 articoli (*Indice* cit., pp. 138-41). Vi figurano gli autori greci, classici o cristiani (come Origene e il Crisostomo), gli autori latini, e fra questi, accanto agli antichi, anche umanisti come Pico della Mirandola (art. 42) e i due Scaligeri (art. 43 e 44), e scrittori di diritto, come Baldo (art. 9) e Bartolo (art. 10) e Farinaccio (art. 62) e scrittori sacri come Tommaso da Kempis (art. 71) e scienziati come Paracelso (art. 57). Vi sono rappresentati in larga misura gli autori italiani, ma v'è pure qualche straniero recente, come il Richelieu (art. 8), e non vi manca Zoroastro (art. 81) accanto a Tico Brahe (art. 78) e a Copernico (art. 52).

Digitized by Google

della trattazione (1), a non inutili considerazioni sugli indirizzi letterarî dell'uomo e del tempo. Ho parlato di genesi, e ho parlato di fonti, e dell'una e dell'altre sarà interessante lo studio. Che un lavoro infatti così poderoso non si sia venuto che lentamente formando, come un fiume che gradatamente s'ingrossa per il modesto, ma incessante tributo di tanti rivoletti minori, è facile ad intendersi, e lasciando da parte le citazioni aggiunte dal nipote dell'autore nei primi decenni del Settecento, sarebbe utile vedere, in quanto ciò sia possibile, le diverse fasi di formazione dell'opera (2) e sorprendere, per dir così, come lo sorprese il pennello del pittore che lo ritrasse, l'autore stesso al lavoro (3). Ed anche alle fonti dovrà rivolgersi uno studio speciale, certo non privo di interessanti risultati. Sarebbe ingenuo il credere che quella immane congerie di rimandi, a cui così meritamente fu dato il titolo di *Mare Magnum*, possa esser derivata esclusivamente dalle cognizioni dirette dell'autore, tanto più che non era il solo nè il primo il Marucelli che gettasse le basi anche della scienza bibliografica nel secolo decimosettimo (4), in quel secolo proprio

---

(1) Eccone un esempio. Al Boccaccio non son consacrati che quattro titoli (art. 39) e cinque a Galileo (art. 26): il Savonarola occupa invece quattro fogli, più uno aggiunto (quest'ultimo però con un titolo solo).

(2) Ecco intanto qualche dato fornitoci dalle notizie premesse da GUIDO BIAGI all'*Indice* citato. Nel 1698 il *Mare Magnum*, che dev'essere stato cominciato verso il 1670 (il titolo stampato, ch'è del 1701, lo dice *Opus Triginta Annorum continuato labore, studioque concinnatum*), era compreso in dodici volumi in foglio, come si ricava dall'*Eusevologio Romano* di C. B. PIAZZA pubblicato in quell'anno, e nel 1701, quando uscì per le stampe il frontispizio dell'opera, gli autori citati sommavano a centocinquantamila. Alla morte del Marucelli (1703) i volumi erano cresciuti a quindici. Nel 1734, quando il nipote e continuatore Alessandro Marucelli chiedeva la facoltà di leggere e di ritenere libri proibiti, il numero degli autori era salito a trecentomila (BIAGI, op. cit., pp. XXXIV) e alla sua morte l'opera era contenuta in ventiquattro volumi, come si ha dal suo testamento (op. cit., p. XXXVIII). Ultimo a rimaneggiarlo fu il Bandini che rifuse e distribuì il *Mare Magnum* in centoundici volumi che d'allora in poi (1754) non ebbero ulteriori accrescimenti.

(3) Il quadro di D. Canoniche è riprodotto in principio all'*Indice* sopra citato.

(4) È un fatto questo da mettere a riscontro col gagliardo incremento dato in quel secolo alle più famose biblioteche già esistenti e col sorgerne, con tanto rigoglio, di nuove. E le biblioteche non son più ormai le vecchie librerie umanistiche, ma rispondono a un indirizzo sempre più vasto e generale, conseguenza, in parte, di quell'enciclopedismo che è una delle tendenze più notevoli dell'epoca. La Biblioteca Vaticana s'arricchisce in questo secolo del prezioso fondo Palatino, e, più tardi, sotto Alessandro VII, del fondo Urbinate; più tardi ancora, di quello della regina Cristina. E pure a Roma, sul principio del secolo, l'agostiniano Angelo Rocca getta le prime basi dell'Angelica; dal 1661 in avanti viene istituita e successivamente arricchita la biblioteca della Sapienza; verso la fine del secolo il card. Casanata lascia la preziosa raccolta dei suoi 20.000 volumi al

Digitized by Google

in cui al pesante e limaccioso ristagno della letteratura così detta d'arte fa vivace riscontro quel fecondo agitarsi e prorompere ed evolversi di tante correnti nuove nel campo del pensiero. Altri insigni eruditi, o contemporaneamente al Marucelli o anche prima di lui, avevan raccolto opere di simil genere, e se la raccolta che avrebbe per noi forse il maggiore interesse, quella del Savonarola (1), è sgraziatamente perduta all'infuori di quella parte soltanto che uscì per le stampe (2), abbiamo altri repertori

convento della Minerva, dove già una biblioteca s'era raccolta, per merito del Castellani, poco dopo la metà del secolo; e contemporaneamente si vengono accumulando i tesori delle biblioteche private dei Barberini e dei Chigi. Nè del resto il più esiguo censo impediva all'invitta costanza del Magliabechi e del Marmi di rivaleggiare in Firenze con questi esempi illustri. A Bologna il lascito dell'Aldrovandi costituisce, si può dire, il primo nucleo della Biblioteca Universitaria: a Padova, il Senato Veneto decreta nel 1629 l'apertura d'una pubblica libreria: a Modena Francesco II d'Este dà più stabile assetto all'Estense (1677) ristorandola delle passate jatture; verso la fine del secolo il card. Brancaccio lascia quella ricca biblioteca che, passata alla chiesa di Sant'Angelo a Nilo in Napoli, porterà poi il suo nome. Nè le città minori son da meno in questa nobile gara; e se Lucca vanta sin dal principio del secolo la sua Biblioteca di S. Frediano, anche Cremona vede arricchirsi del prezioso legato del vescovo Speciano la libreria dei Gesuiti, e la Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia e la Gambalunghiana di Rimini pur da quel secolo ripetono la loro origine. Il lettore s'è già avvisto che ho voluto riservare per ultimo il nome più insigne, quello del cardinale Federico Borromeo, che ogni altro superò nella generosa ed animosa larghezza dei suoi disegni, dedicando alla Biblioteca Ambrosiana sì prezioso tesoro di censo e d'ingegno e d'operosità. Su di lui vedi ora la monografia di A. Barera, *L'opera scientifico-letteraria di Federico Borromeo*, nel periodico *La Scuola Cattolica*, a. XLVI e XLVII (1918-19). Sull'argomento, in generale, delle biblioteche nel seicento vedi Tiraboschi, *Storia della letteratura italiana*, Firenze, Molini e Landi, MDCCCV sgg., VIII, I, 64 sgg., e le notizie raccolte nel volume *Le Biblioteche governative italiane nel MDCCCXCVIII*, Roma, 1900.

(1) Vedi su questo autore Biagi, op. cit., p. XXXVIII sgg.

(2) Eccone il titolo completo: *Universus | Terrarum orbis : scriptorum calamo delineatus : hoc est | auctorum fere omnium | Qui de Europae, Asiae, Africae, & Americae Regnis, Provinciis, Populis, Civitatibus, | Oppidis, Arcibus, Maribus, Insulis, Montibus, Fluminibus, Fodinis, Balneis, | publicis Hortis, & de Aliis tam super, quam subtus Terram locis; de illorum | varia Appellatione, Situ, Distantia, Terminis; de Gentium quoque | Moribus, Religione, Legibus, Medendi Usu, Habitu, Idiomate, | & reliquis permultis ad dicta Loca Spectantibus Quovis : Tempore, & Qualibet Lingua scripserunt, | Cum anno, loco, et forma editionis eorum | Uberrimus Elenchus | Varias, & plurimas exhibens Scriptorum Bibliothecas. Ac totam Veterem, & Novam | Geographiam Ordine Litterarum Dispositam, Tabulis etiam, & Figuris plerunque ob | Oculos Positam, Sub Alphabeto Latino-Vernaculo, & Vernaculo-Latino, | Summatim Continens | Studio, et labore | Alphonsi Lasor a Varea, | Tomus primus. | Cui praemittuntur indices tres, | Primus Auctorum, Secundus Nota-*

Digitized by Google

bibliografici e dizionari eruditi. Già nel principio del secolo era uscito a Roma l' *Index Universalis* dell' oratoriano genovese Fabiano Giustiniano (1) opera a cui attingerà più tardi il Marucelli, tanto da non essere lavoro inutile per i bibliografi l'istituire un confronto fra l' una opera e l' altra. L' *Indice* del Giustiniani non è così svariato negli argomenti nè così ampio nelle dimensioni come il *Mare Magnum* non solo, ma nelle citazioni

---

bilium, Tertius Bibliothecarum. | Patavii, M.DCC.XIII. | Ex Typographia olim Frambotti, nunc Jo: Baptistae Conzatti. | Superiorum permissu, et cum privilegio. ||

(1) *Index Vniversalis* | *Alphabeticus* | *Materias in omni facultate consulto pertractatas,* | *earumq. Scriptores, & locos designans,* | *Appendice perampla locupletatus.* | *Elenchus item auctorum qui in Sacra Biblia* | *vel universe, vel singulatim, etiam in versiculos, data opera* | *scripserunt, iuxta eorumdem Bibliorum* | *ordinem dispositus.* | FABIANI JUSTINIANI *Genuensis* | *Congregationis Oratorii* | *Presbyteri* |. Superiorum permissu et privilegio. || Romae | Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. | MDCXII. | Vedi sul Giustiniani VILLAROSA, *Memorie degli Scrittori Filippini o siano della congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri*, Napoli, 1837 [parte I], p. 144 e, più e meglio, parte II, Napoli, 1842, pp. 61-63. Era nato nel 1578 e morì vescovo di Ajaccio nel 1627. Vedi UGHELLI, *Italia Sacra*[2], III, 499-500. Nel carteggio del card. Federico Borromeo che si conserva all'Ambrosiana v'è una lettera di lui in data 1° maggio 1618 (Cod. G. 228 Inf. n. 286) in cui chiede al card. Borromeo il dono di una reliquia di S. Carlo. Il Giustiniani stava allestendo una seconda edizione del suo lavoro, ma non la potè recare a perfezione e perchè — dice la prefazione premessa dai pp. Gesuiti del Collegio di Ajaccio al ms. di questa nuova edizione e datata 1° gennaio 1628 — assorbito dalle cure del ministero episcopale e perchè lontano dai principali centri di studio. Il manoscritto, morto l'autore, passò ai Gesuiti di Ajaccio che vi premisero la citata prefazione, e poi a Milano, dove rimase ed è ora conservato alla biblioteca di Brera (Cod. AE · XII · 17). Chi stese il catalogo dei mss. di questa biblioteca suppose che il detto codice non fosse trasmesso a Milano che molto tardi, indotto dal non trovarne menzione presso lo Zaccaria, che discorse dei mss. di S. Fedele e di Brera. Vedi *Lettera del padre* FRANCESCANTONIO ZACCARIA *della Compagnia di Gesù Al Chiarissimo Sig. Abate Antonio Rivautella, Torino. Sopra alcuni Manoscritti delle librerie di S. Fedele, e di Brera in Milano,* in *Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici* del p. CALOGERÀ, tomo XLVI, Venezia, MDCCL, pp. 469-504 (la lettera però è del 1747). Ma ciò è smentito dal fatto che già nel 1680 l'Oldoino, parlando del Giustiniani, dice che il ms. in questione esisteva « apud Patres Soc. Jesu in Collegio Mediolanensi ». Vedi A. OLDOINUS, *Athenaeum ligusticum seu syllabus scriptorum ligurum nec non sarzanensium, ac cyrnensium reipublicae Genuensis subditorum ...*, Perusiae, MDCLXXX, pp. 171-72. Convien dunque supporre che lo Zaccaria, il quale del resto non si propose di dare una rassegna completa dei codici di quelle due Biblioteche gesuitiche, l'abbia omesso, forse perchè non si trattava d'altro che d'una seconda edizione di un' opera già alle stampe, o, come pure può essere, che il ms. (il quale non reca altra indicazione di proprietà che questa: *Coll.*[i] *Mediol.*[is] *Societ. Jesu Inscrip. Catal.*[o]) appartenesse all'altra casa gesuitica di S. Gerolamo, dove i padri della Com-

Digitized by Google

è molto meno particolareggiato. In compenso il Giustiniani che si valeva soprattutto per la sua raccolta della doviziosa biblioteca Vallicelliana a cui presiedeva, aveva, nel trascegliere i rimandi bibliografici, uno scrupolo (1) che lo rendeva restio a citar libri sulla fede altrui, scrupolo che nel Marucelli, che s' era proposto un campo tanto più vasto, non poteva certo aver luogo. Il Marucelli non esita davvero a valersi largamente di tutte quelle notizie bibliografiche che indirettamente gli fornivano tante opere erudite già uscite per le stampe, ma, raccoglitore coscienzioso ed onesto, cita per lo più la fonte donde ha attinto. Di modo che, accanto all' indicazione di opere da lui possedute (2) o da lui viste personalmente altrove (3), si accoppiano e si fondono in quel « mare » tant' altre citazioni che il Marucelli non fece che trasfondere da opere d' erudizione letteraria (4), o

---

pagnia di Gesù, soppressi nel 1668 i Gesuati che prima la tenevano, erano entrati ponendovi il loro noviziato (vedi LATUADA, *Descrizione di Milano*, IV, 397) e la cui biblioteca fu pure devoluta a quella di Brera (vedi il vol. cit. *Le Biblioteche governative*, ecc., p. 60). Il titolo del ms. della seconda edizione è alquanto semplificato rispetto a quello della prima. BIBLIOTHECA | *siue* | INDEX UNIVERSALIS | ALPHABETICUS | *Materias in omni facultate vel ex professo*, | *vel ex occasione discussas*, *earūq. scriptores*, | *et loca designans* | FABIANI JUSTINIANI GENUENSIS | *ex Congregationis Oratorij Rom. Presbytero* | *Episcopi Adjacensis* | *Editio secunda Auctore ipse recensente in meliorē formam redacta* | *atq. in duplum aucta* || †. V' è poi aggiunto un rimando per l'editore per l'aggiunta da fare al titolo quando si volesse ristampare insieme anche il catalogo delle citazioni riferentisi alla Sacra Scrittura.

(1) Dice d'aver citato qualche opera di diritto, di medicina e di sacra scrittura sulla fede altrui, ma di mal animo, « cum enim — dice — experientia didicerim, corruptissime multos auctores, et libros ab aliis esse citatos, arctiores potius eligebam meos Indices, et in omnibus fideles prodire, quam ampliores, et non fideles omnino : ut facile contingit, dum ex aliorum, forte fallaci, relatione, aliquas materias cum suis auctoribus, et locis, indicare cogor ».

(2) A proposito di S. Carlo Borromeo (*Mare Magnum*, vol. LXXXVI, art. 7) cita due relazioni di Patrizio Fattori e di Gio. Briccio sugli onori resi al cuore del Santo in Roma come esistenti « in meo 10 Tomo Miscellaneorum » ; a proposito di Mantova (*M. M.*, vol. XCIII, art. 26) indica una scrittura per provare certi diritti del Duca di Mantova rispetto a quella Chiesa cattedrale esistente « ms. apud me ». E dice esistenti ms. « apud me et multos », le note ottave del Testi a Carlo di Savoia (*M. M.*, vol. XCIII, art. 17).

(3) È spesso ricordata la Biblioteca della Sapienza e talvolta si dà anche la segnatura dei volumi. Altrove è ricordata anche la Biblioteca Barberini.

(4) Nell'articolo stesso qui pubblicato è citata l'*Istoria della volgar poesia* del CRESCIMBENI e il *Theatrum* del FREHERO. Altrove rimanda al *Teatro* del GHILINI, e più d'una volta trovo ricordato l'*Ateneo* del PICCINELLI, come per uno scritto dell'Osio su S. Carlo Borromeo (*M. M.*, vol. LXXXVI, art. 7) e per il Lario del Boldoni (vol. XCIII, art. 19) e per il *Flos florum* che anch'egli naturalmente attribuisce ad Ambrogio Bossi (vol. XCIII, art. 30).

Digitized by Google

storica, od ecclesiastica (1) che poteva avere alla mano, arricchendo così il suo tesoro di notizie riportate con minuta esattezza e in una sovrabbondanza tale da oscurare di lunga mano ogni raccolta precedente. E a tale ricchezza non sfuggono, ed è suo vanto notabile, numerose opere manoscritte delle diverse biblioteche italiane, non solo pubbliche ma private (2).

---

(1) Così son citati gli *Annali* del WADDING a proposito di S. Francesco (*M. M.*, vol. LXXXVI, art. 9) e per l'opera di Stefanardo da Vimercate si rimanda (volume XCIII, art. 30) alla « *Biblioth.ª Dominica* (sic.) *f.° 76* » che non è altro che l'opera dell' ALTAMURA sugli scrittori domenicani, uscita in Roma nel 1677.

(2) Ecco alcuni esempi che mi fornisce il vol. XCIII dedicato alla storia d' Italia. V' è citata (art. 17) la *Historia rerum mirabil. Italie ab an. 1223 usq. ad 1368* di FILIPPO MERLINI esistente ms. « *apud Franc.m Simonetta* », le *Vite dei Vescovi di Mantova* di ANT.° BEFFA NEGRINI, esistenti « *apud Car. Ant. Zanetum* » (articolo 26), la nota *Cronaca di Busto Arsizio e territorio* del CRESPI (articolo 3) nella Biblioteca della Collegiata di Busto, a cui rimanda anche per Gallarate (articolo 11) e Castel Seprio (articolo 6), la *Storia di Canobbio* di GIO. FRANC. CARMENO (articolo 4) esistente ms. presso il noto raccoglitore Giovan Battista Bianchini (su cui vedi PICINELLI, *Ateneo dei letterati milanesi*, ecc., in Milano, MDCLXX, p. 270, e ARGELATI, *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, I, II, col. 177-78). E nell' articolo consacrato a Milano — lungo articolo che ho in animo di pubblicare ed illustrare altrove — si citano i due libri di FRANCESCO CICERI, *Antiquorum monumentorum Urbis Mediolani ab Alciato prętermissorum* (vedi F. PREDARI, *Bibliografia enciclopedica milanese*, Milano, 1857, p. 519), e il *De Gestis Urbis Mediolan. ab Annis Chr. 923* di FRANCESCO PIAZZA (vedi PREDARI, *ibid.*, p. 556) e l'opera dello stesso sugli Arcivescovi di Milano, e la presunta *Storia* di GIOVANNI DAL MONTE, tutti esistenti all'Ambrosiana. La Biblioteca del Capitolo Metropolitano v' è ricordata per il *Compendium Vitę Principum, et Ducum Mediolani* e per il *Liber historiarum sup Archiepiscopum, et Clerum, et Laicos Mediolanen. nonnullasque terrarum, et locorum etimologias* di FRANCESCO CASTELLI (cfr. ARGELATI, op. cit., I, II, col. 342-44), come son pure ricordati tra i codici pertinenti alla Metropolitana la *Storia* di LANDOLFO e il *De vitis SS.* e il *De templis et altaribus* di GOFFREDO DA BUSSERO. (Su questo erroneo sdoppiamento del titolo vedi la prefazione di U. MONNERET DE VILLARD alla bella edizione del *Liber notitiae Sanctorum Mediolani*, Milano, MDCCCCXVII). Non vi son dimenticate le *Istorie di Milano* del BESTA di cui ora si fregia la Trivulziana (codd. 180-83; PORRO, *Catal. dei codici manoscritti della Trivulziana*, Torino, MDCCCLXXXIV, p. 30: una copia parziale e imperfetta è nel cod. Ambrosiano P. 258 Sup.), ed allora conservate « *presso a Padri Riformati del Giardino di Milano* », nè vi manca — per ricordare anche le Biblioteche private — la *Historia de situ Ambrosianae Urbis* di GIOVANNI DA CERMENATE, esistente « *apud Pyrrum Capitani* (.... che è il codice da cui deriva la prima edizione del MURATORI) *et apud Jo. Bap. Bianchini* » (sui codici del Cermenate vedi F. N[OVATI] in *Arch. Stor. Lomb.*, XIII (1886), pp. 395-99, e la prefazione del FERRAI alla sua edizione della *Historia* JOHANNIS DE CERMENATE *not. mediol. de situ ambrosianae urbis, etc.*, Roma, Forzani, 1889, nella serie di *Fonti per la Storia d'Italia*) e il *De ritibus et caeremoniis Eccl. Mediol.* di GEROLAMO SETTALA presso la famiglia Set-

Digitized by Google

Preziose osservazioni in proposito potrà fare chi si accingerà alla lunga fatica di uno spoglio completo del *Mare Magnum*, ma anche una parziale esplorazione di esso m' ha già conceduto di raccogliere qualche dato non privo d' interesse. Inoltre, a differenza del Giustiniani, non si limita il Marucelli a citare le opere che *ex professo* abbiano trattato di un determinato argomento, ma non trascura anche i brevi cenni incidentali, tanto che spesso ci vien fatto d' incontrare con meraviglia sotto un articolo rimandi ad opere che nessuno si sarebbe figurato dovervi avere rapporto (1).

Ecco per ora ai lettori un saggio del volume LXXXII, che è dedicato alla storia letteraria, e precisamente l' articolo, che è il ventitreesimo, riguardante il Petrarca.

f. 1r. Franc.° Petrarca.

Jacob. Philip. Tomassinus. Petrarca redivivus in 4° Patavij – 1650.

Nicol. Franco. i due Petrarchisti. dialoghi delle cose del Petrarca. in 8°. Venezia 1541.

Franc. Petrarca. Idem de se ipso vita, in principio operum suorum, ubi et testamentum.

Plures relati a Fabia.° Justinia.° in suo ind.° Unli Alphab.° fol. 399 ver. Petrarca (2).

Franc.° Vieri. discorso della grandezza etc. di mad.ª Laura – in Firenze 1580.

---

tala, e la *Storia* di Gio. Andrea Prato esistente « *in Bibliot.ª Triuultiorum* » e che dev' essere quindi l'originale di cui è una copia l'attuale cod. Triv. 1342 (Porro, op. cit., p. 359 ; altri codici sono all'Ambrosiana, e a Brera il cod. AF., XIII. 15 ; cfr. J. Ghiron, *Bibliografia Lombarda*, ecc., Milano, 1884, p. 117, su cui è condotta l' edizione dell'*Arch. Stor. Ital.*, tomo III, Firenze, 1842 dov' è stampata la *Cronica* del Prato assieme a quelle del Cagnola e del Burigozzo). Chi sfogli l'*Ateneo* del Picinelli vedrà agevolmente donde ricavasse il Marucelli le sue informazioni. E di lì è venuto l'errore d'ascrivere all'opera del Besta sopra citata soltanto due volumi.

(1) In questo articolo stesso sul Petrarca, chi penserebbe di vedervi citate opere come il *Candor lilii seu Ordo Praedicatorum vindicatus* del Casalas (a proposito della magia del Petrarca) o il *De indulgentia* del Bellarmino ?

(2) Ecco l'articolo del Giustiniani *in Petrarcam* : « Antonij de tempore Comment. Italice. Alexandri Velutelli, Comment. Ital. Francisci Alumni, obseruat. Ital. Francisci Philelphi Comment. Ital. Io. Baptistae a Castilioneo, locorum difficil. declarat. Ital. Incertus, Ital. Iulij Camilli, Annotationes, Ital. Jo. Andreae Iesualdi, Exposit. Ital. Nicolai Peranzonis, Comment. Ital. Syluani Venafri, Comment. Ital. Sebastiani Fausti, Exposit. Ital. ». Come si vede, è un semplice rimando a commenti petrarcheschi e le citazioni son anche molto sommarie. Il già citato ms. braidense non ha in quest' articolo alcuna aggiunta : i rimandi sono i medesimi, con ordine alquanto alterato e in forma ancor più laconica.

Digitized by Google

Sebastian. Erizzo. Esposizione sopra le tre sorelle di M.r Franc.° Petrarca – in 4. Venet. 1562.

Sennuccio del Bene. Epistola dell' Incoronaz.e del Petrarca. – Firenze 1577. 4° (1).

Bern.° Glicino. Commenti, sopra i trionfi del Petrarca. Bologn. 1475. fol. (2).

Papin. Massonus. Vitę Dantis, Petrarchę, et Boccaccii. Par. 1587. 8.°

Hier. Squarciafic.s Vita Petrarchę, quę prędigitur eius operibus (3).

f. 2.r – Gio. Mario Crescimbeni. Istoria della volgar poesia. lib. 2. fol. 87. Rom. 1698. 4 et lib. 5 fol. 306.

Lodovic. Zuccolo. Dialoghi il quarto del Petrarca. Perugia 1615. 8°.

Niccolo Liburnio. Le tre fontane sopra la grammat. et Eloquenza di Dante, Petrarca, &. Venezia 1534. 8°

Orazio Marta – Rime e Prose &. ubi fol. 117. Paralello tra Franc.° Petrarca, e Mon.r Gio. della Casa. Napoli 1616. 4°

Tre discorsi dell'Accademici Ferraresi, de quali il 2° dell'Amore del Petrarca. Ferrar. 1585. 8 (4).

Natal. Alexandr. Selecta histor. eccles. secul. 13. et 14. part. I. cap. 5. art. 6. de Franc.° Petrarcha. Paris. 16... (*sic*). 8.

Io. Casalas. Candor lilii, seu ordo Prędicator. vindicatus, &. § 130. fol. 531. num Petrarcha suspectus fuerit, de Hęresi, aut Magia. Paris. 1664. 8.

L' Estatico insensato. accad. le Lezzioni. ubi lez. 1. difesa di Petrarcha contro l'opposizioni del Castel-Vetro. Perugia 1588. 4°.

Gioseffe Aromatarij. Risposte alle considerazioni di Alessandro Tassoni sopra le Rime del Petrarca. Padova. 1611. 8°.

---

(1) Prima era scritto: « Verona 1588, 4 » che fu poi cancellato. Il Mazzuchelli che di questa operetta cita quattro edizioni (la fiorentina del 1577 sarebbe la seconda) non conosce alcuna edizione veronese del 1588. Quanto poi alla falsa attribuzione a Sennuccio che compare nel NEGRI, *Istoria degli scrittori fiorentini*, Ferrara, MDCCXXII, p. 496, il quale, per di più, la crede in versi anzichè in prosa, vedi le congetture degli scrittori del *Giornale de' Letter. d'Ital.*, vol. VIII cit. dal MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia* ecc., II, II, 810, i quali ne riterrebbero autore quel Girolamo Mercatelli che primo pubblicò l'epistola in Padova nel 1549. Quanto ai rapporti con Can Grande non sarà da dimenticare il fatto che già lo Zilioli accenna a una tradizione secondo la quale Sennuccio sarebbe morto in corte di Can Grande (MAZZUCHELLI, op. cit., 809). Il grave anacronismo rilevato dal Mazzuchelli, il quale pensa a Cangrande I, morto nel 1329, vent'anni quindi prima di Sennuccio, non sussiste quando si pensi invece a Cangrande II successo nel 1351 a Mastino II e morto nel 1359.

(2) HAIN, *Repertorium bibliographicum*, n. 12786; MARSAND, *Biblioteca Petrarchesca*, Milano, MDCCCXXVI, p. 10. Il FERRAZZI, *Enciclopedia Dantesca*, V, 683, assegna questa edizione per errore all'anno precedente.

(3) È uno pseudonimo di Domenico Saliprandi: (G. B. PASSANO), *Dizionario di opere anonime e pseudonime*, Ancona 1887, p. 320) com'è uno pseudonimo anche il Bernardo Glicino o Ilicino sopra ricordato.

(4) Era scritto in seguito: « *in Bibl.a Sapientię Rom.* » e fu poi cancellato. Cfr. la n. 3 a p. 18.

Digitized by Google

f. 3.^{r} — Claudio Herbere. Ragionamento sopra alcuni luoghi di Dante e del Petrarca. Lione 1560. 4°.

Simone della Barba. Nuova sposiz. (1) del Sonetto: In nobil sangue vita humile e queta; nel quale si dichiara qual sia stata la vera nobiltà di Mad.ª Laura. Firenze 1554. in 8.

Rob. Bellarminus. de Indulgent. et alia opuscula, inter quę append. ad lib. de Sum. Pontif.^{e} et ibi cap. 20 et 21. Responsio ad ea, quę ex Petrarcha afferuntur. Colon. 1599. 8.

Paul. Freherus. Theatr. viror. claror. tom. 2 fol. 1422. Norimberg. 1688. fol. (2).

Bartolom.° Arnigio. Lettura sopra il Sonetto: liete (*sic*) pensosa & Brescia 1565. 8.

Gio. Batta da Castiglione. de Luoghi difficili del Petrarca. Venez. 1582. 8°.

Nicol. Anton. Bibliotheca veter. Hispan. lib. 8 cap. 4. fol. 50 colum. 1. loci cuiusd. Poetę Hisp. à Petrarca imitati, seu usurpati. Romę. fol. (3).

---

(1) Qui era scritto in seguito: « *sopra alcuni* » che fu poi cancellato.

(2) D. Pauli Freheri, *Med. Norib. Theatrum virorum eruditione clarorum etc.*, Noribergae, Impensis Johannis Hofmanni, & Typis Haeredum Andreae Knorzii, M.DC.LXXXVIII. È notevole che fra le opere del Petrarca non vi si citi nè il *Canzoniere* nè i *Trionfi*.

(3) Nic. Antonio, *Bibliotheca hispana vetus etc.*, Romae, MDCXCVI, II, 50. Vi si parla dei versi di Mossen Jordi (De Sant Iordi) che l'A. crede più antico del Petrarca, e si mettono a riscontro col sonetto « Pace non trovo e non ho da far guerra », i versi della canzone « degli opposti » di Jordi. Su questo famoso poeta catalano, celebrato anche dal marchese di Santillana, che ne cantò la « Coronaciòn », vedi O. Denk, *Einführung in die Geschichte der altcatalanischen Litteratur von deren Anfängen bis zum 18. Jahrhundert*, München, 1893, pp. 279-84, e ivi a pp. 493-94 un cenno sulla pretesa priorità di M. Jordi sul Petrarca (Vedi pure B. Sanvisenti, *I primi influssi di Dante, del Petrarca e del Boccaccio sulla Letteratura Spagnuola con appendici di documenti inediti*, Milano, Hoepli, 1902, pp. 367-71) ove si parla di M. Jordi e si riporta la poesia « degli opposti » secondo una lezione nuova di un codice barcellonese (cfr. Appendice Y) facendo qualche osservazione e qualche riserva sulle pretese derivazioni petrarcheschе. Al contrario A. Pagès, *Auzias March et ses prédécesseurs*, Paris, Champion, 1911, p. 189 (*Bibl. de l'École des hautes études*, 194) sostiene che M. Jordi « c'est celui des premiers Pétrarquistes catalans qui a le mieux rivalisé avec son modèle et en a reproduit avec le plus de netteté les sentiments et les images caractéristiques ». V'è di questo poeta un'edizione recente, che non potei vedere: *Obres poetiques de* Jordi de Saint Jordi (*Segles XIV-XV*), *recull. é publ. p.* J. Massò Torrents, come non vidi, dello stesso M. T., una *Bibliografia dels antics poetes catalans*, Institut d'Estudis Catalans; *Anuari MCMXIII-XIV*, Barcelona, dove non so se sia compreso anche questo autore. Sugli influssi petrarcheschi in genere sulla letteratura catalana vedi A. Morel Fatio, *Katalanische Litteratur*, in Gröber's, *Grundriss der romanischen Philologie*, II, 2, 125; e Sanvisenti, op. cit., cap. IX, e Farinelli, *Note sulla fortuna del Petrarca in Ispagna nel Quattrocento*, in *Giorn. Stor. d. Lett. Ital.*, XLIV (1904), pp. 297-350, dove si discute anche l'opera del Sanvisenti, e si sostiene l'influsso del Petrarca sul lirico catalano (p. 340).

Digitized by Google

Aegid. Menagio. comento sop.ª il 1° Sonetto del Petrarca. Lione. 1690, 8.

f. 4r. — Gio. Franc.° Salvatorino. Tesoro di Sacra Scrittura sopra le rime del Petrarca. Venez. 8. extat in Bibl.ª Sapientię. Rom.

Alessandro Vellutelli. Comento sopra le rime del Petrarca. Venez. 4.

Alessandro Tassoni, considerazioni sopra le Rime del Petrarca. Modona (*sic*) 1609. 8.

Giuseppe Aromatari – Risposte al Tassoni. Padova 1611. 8.

Alessandro Tassoni, avvertimenti di Crescentio Pepe, intorno alle risposte date alle consideraz.[i] d'Alless.° Tassoni. Modena 1611. 8.

Falcidio Melampodio. Dialoghi agl' avvertimenti di Crescentio Pepe, sopra le Considerazioni del Tassoni. Venezia, 1613. 8. (1).

Diverse opere in accusa, e difesa del Tassoni, sono riferite nella Visiera alzata di Gio. Pietro Giacomo Villani, al n.° VII. fol. 27. Parma 1689. 12.

Ludov.° Gandini. Lezz.ne sopra un dubio, perche il Petrarca non abbia lodato Laura express.te del Naso. Vinegia in 12. al segno della Pace.

f. 5r. Autori aggiunti.

Jo. Henricus Acker. Francisci Petrarchę Vita emendat. Rudolst. 1711 in 8°.

Idem. Appendix ad eiusdem Petrarchę Vitam ac Testamentum. Rudolstadij. 1712. in 8°.

Giulio Bidelli: Centoni diversi del Petrarca. Verona 1588. 4.

E dopo l'articolo sul Petrarca, ecco l'articolo su Laura (vol. LXXXII, articolo 46):

fol. unico. Laura Petrarchę.

Sebastiano Fantoni Castrucci. Istoria d'Avignone par. 1. lib. 2 cap. 3 n.° 45. f.° 196, Venez. 1678 in 4°.

Simone della Barba. Sposiz.e del Sonetto. In nobil sangue vita umile, e queta, ove si dichiara qual sia stata la vera nobiltà di Madon.ª Laura. Firenze 1554, in 8°.

Jacob. Phil. Tomassinus. Petrarcha redevivus cui accessit Laurę brevis Historia. Patavij 1601 in 4°.

Franc.° Vieri. disc.° della grandezza di Madonna Laura. Firenze 1680.

Tre discorsi delli Accadem. Ferraresi de' quali il 2° de gli amori del Petrarca. Ferrara 1585 in 8° (2).

Niccolo Franco. li due Petrarchisti ubi multa de Laura, et in eius Indice. Venez. 1623. in 8°.

---

(1) Falcidio Melampodio è uno pseudonimo di Giuseppe Aromatari d'Assisi (su cui vedi MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, I, II, 1115-17); G. M[ELZI], *Dizionario di opere anonime e pseudonime*, ecc., tomo I, Milano, MDCCCXLVIII, p. 392, come Crescenzio Pepe è uno pseudonimo del Tassoni, op. cit., tomo II, Milano, MDCCCLII, p. 328.

(2) Era scritto in seguito: « *In Bibliot.ª Sapientię Rom.* » e che fu poi cancellato. Cfr. n. 3 a p. 18.

Digitized by Google

Le Rime del Petrarca con l'esposiz.° di Alessan.° Vellutelli: ubi in princip.° orig.° di Mad.ª Laura, e del luogo, ov' egli si innamorò di lei. Vineg. 1545 in 4° p. il Giolito (1).

SOCIETÀ PER LE BIBLIOTECHINE DELLE SCUOLE ELEMENTARI DEL COMUNE DI FIRENZE.

Relazione e Bilancio per gli esercizi 1915-16, 1916-17, 1918-19

per la Signorina SILVIA TREVES

Signore e Signori,

Dopo un intervallo di alcuni anni, dovuto alle vicende della guerra, ci ritroviamo oggi di nuovo riuniti in assemblea. Riprendiamo così una consuetudine degli antichi Soci delle Bibliotechine. Siamo lieti di poter comunicare oggi agli antichi Soci che ci hanno fedelmente seguito fin qui e ai nuovi che ad essi si sono aggiunti, il risultato del nostro lavoro degli anni passati e insieme il nostro programma per l'avvenire, poichè per poter continuare attivamente nella nostra opera abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti e specialmente del loro.

Il vecchio Comitato è scaduto di carica, oggi i Soci sono stati chiamati ad eleggere il nuovo; noi desideriamo che prima essi siano informati delle condizioni attuali della nostra Società.

La Società per le Bibliotechine è stata fondata nel 1907. In quell'anno è stata consegnata a una Scuola la prima Biblioteca (30 volumi rilegati in uno scaffaletto di legno). Da allora il lavoro è continuato assiduamente. Nel 1914 — anno in cui fu inviata ai Soci l'ultima relazione — erano state consegnate alle Scuole 207 Bibliotechine e la Società aveva provveduto al restauro e al rinnovamento di un buon numero delle più vecchie.

Negli anni di guerra forzatamente il lavoro ha dovuto rallentare per la scarsità dei fondi (dovuti sempre in gran parte ad offerte private), per tutte le nuove forme di assistenza inerenti alla guerra che assorbivano l'interesse e l'attività di tante persone che ci avevano aiutato fino ad allora. Anche le condizioni delle Scuole, in gran parte trasferite in locali nuovi, con orari ridotti, con gli insegnanti sovraccarichi di lavoro, rendevano più difficile il funzionamento delle Bibliotechine e più rare le richieste di nuovi libri.

---

(1) Vedi S. BONGI, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari*, ecc., Roma, 1890, I, pp. 89-90 (*Indici e Cataloghi*, vol. XI).

Digitized by Google

Perciò in questi ultimi anni ci siamo limitati a sorvegliare e a riparare le Biblioteche già esistenti, contentandoci di farne un piccolo numero di nuove per le Scuole che più ne avevano bisogno. Ogni anno le Scuole sono state visitate e abbiamo cercato che fosse mantenuto il contatto fra queste e la Società. Così ci troviamo ora con le Biblioteche al completo, leggermente aumentate di numero e in gran parte recentemente restaurate.

Ecco un piccolo riassunto del lavoro fatto:

Anno 1915-16:

Bibliotechine nuove **7**
volumi riparati **359**
volumi rinnovati **168**
} divisi fra 10 Scuole e 59 Bibliotechine

Anno 1916-17:

Bibliotechine nuove **10**
volumi riparati **129**
volumi rinnovati **113**
} divisi fra 7 Scuole e 30 Bibliotechine

Anno 1918:

Bibliotechine nuove **4**
volumi riparati **25**
volumi rinnovati **91**
} divisi fra 4 Scuole e 17 Bibliotechine

Anno 1919:

Bibliotechine nuove **17**
volumi riparati **359**
volumi rinnovati **773**
} divisi fra 20 Scuole e 92 Bibliotechine

Dal 1907 al 1919 furono consegnate alle scuole **245** Bibliotechine, ossia circa **7350** volumi.

Fino al 1919 restaurati **1850** volumi, rinnovati **1577** volumi.

Ora che la guerra è finita sentiamo il dovere di dare un nuovo impulso al nostro lavoro. Noi ci siamo assunto il compito di provvedere di buoni libri i ragazzi delle Scuole di Firenze. Per mezzo loro possiamo introdurre nelle loro famiglie e così diffondere in tutte le case, per ogni parte fra il popolo di Firenze, il beneficio e il gusto di una lettura sana, educativa e ricreante. Abbiamo capito sempre l'importanza della nostra opera, i cui risultati vanno al di là dell'àmbito e degli anni della Scuola. Sempre più i fatti ci mostrano quanto sia necessario di cooperare tutti alla educazione e alla istruzione del nostro popolo. Noi, che abbiamo in mano un mezzo modesto, ma diretto e già provato, non dobbiamo poterci rimproverare di non aver fatto abbastanza. È necessario di arrivare e di arrivar presto a che ogni classe di ogni Scuola del Comune abbia la sua Biblioteca. Per giungere a questo ne occorrono ancora

Digitized by Google

circa **100** per le quattro classi superiori. Per ora **16** Scuole ne hanno un numero sufficiente.

Vorremmo anche fare un nuovo tipo di Bibliotechine per la 2ª classe (queste sono nel Comune circa 120), continuare a dotare di libri i Ricreatori e fare anche delle piccole Biblioteche popolari per gli ex-alunni. Già in una Scuola una di queste funziona da parecchi anni, un'altra ci è stata richiesta e noi vorremmo poterne formare delle altre dentro o fuori delle Scuole. Ci sembra necessario di continuare a fornire di buoni libri i ragazzi e le ragazze che abbiamo educato al gusto della lettura, affinchè negli anni in cui le influenze sono più pericolose non si trovino abbandonati alla scelta di quei cattivi libri che purtroppo sono così facilmente a portata di mano di tutti.

Ecco che cosa abbiamo fatto per assicurare la vita alla nostra Società. Lo diciamo oggi, benchè ciò rientri nell'esercizio dell' anno in corso, poichè questo è il principio del programma che ci siamo proposti di attuare. Per prima cosa, naturalmente, abbiamo cercato di raccogliere dei fondi. Dobbiamo porgere le nostre vive grazie alla Associazione Italiana per l' Educazione del Popolo che quest'anno ci ha dato un usssidio di L. 900, al Fascio delle Opere di Assistenza che ci ha fatto la generosa oblazione di L. 1500 e alla famiglia del cav. Ettore Ravà che per onorarne la memoria ci ha offerto L. 500. Abbiamo chiesto al R. Commissario del Comune un sussidio tale da permetterci di provvedere alla manutenzione delle Biblioteche già esistenti, mentre i denari da noi raccolti dovrebbero servire alla formazione di quelle nuove e sappiamo che ci è stato stanziato un sussidio di L. 3000 invece di L. 300 come negli scorsi anni.

Ma in questo tempo il prezzo dei libri, delle rilegature, degli scaffali è molto aumentato, il costo di una Bibliotechina è quasi triplicato. Così queste offerte per quanto larghe non ci permettono ancora di fare quanto ci sembra necessario. Ci rivolgiamo perciò a tutti quelli che hanno a cuore la nostra istituzione perchè ci procurino delle offerte e ci trovino nuovi Soci. Sarebbe bene avere molti Soci, perchè la nostra opera sia sempre più conosciuta e abbia una più larga base di simpatia nella cittadinanza: Soci effettivi che con la quota fissa ci assicurino una entrata annua, Soci benemeriti che col dono di una intera Bibliotechina permettano alla nostra Società di avanzare rapidamente nella sua opera.

Per poter continuare più efficacemente il nostro lavoro, per intercessione del Direttore Generale delle Scuole Elementari di Firenze Comm. Baldasseroni, che ci ha tanto aiutati ogni volta che ci siamo rivolti a lui, abbiamo ottenuto dall'Autorità Comunale come sede della Società una stanza nella Scuola « Salvino degli Armati » nel Vicolo di Santa Maria Maggiore n° 1. Questa Sede ci servirà per raccogliere i libri, formare le Bibliotechine, ricevere i Direttori e i Maestri. Sarà aperta due mattine la settimana, il Lunedì e il Venerdì dalle 10 alle 12 e vi si troveranno a turno le Signorine della Commissione Esecutiva.

Digitized by Google

Per regolarizzare le ispezioni alle Scuole abbiamo riunito un gruppo di Signore attive e pratiche che si sono assunte ognuna la sorveglianza di un gruppo di Scuole.

Ci sembra così che la vita della nostra Società dovrà continuare più sicura e più regolare e la nostra istituzione acquisterà il carattere di un piccolo servizio pubblico, quale ora è veramente, aiutato e appoggiato dalla Autorità Comunale, senza rinunziare alla sua indipendenza, nè perdere l'opera attiva e volontaria delle persone che hanno lavorato finora.

Inoltre per cura di alcune Signore del Comitato è stata preparata una nuova edizione del Catalogo dei libri delle Bibliotechine, arricchita dalle nuove pubblicazioni e migliorata dalla esperienza di questi anni. Il Catalogo sarà messo in vendita.

Ed ecco ora i bilanci presentati dalla nostra Tesoriera signorina Lina Anau.

Attivo **Passivo**

Esercizio 1915-16.

Esistenza Cassa al settembre 1915	L.	1380,87	Esazione, posta, propaganda	L.	60,55
Contributo Soci 1915	»	27,00	Libri	»	574,95
» » 1916	»	454,00	Targhette	»	2,40
Sussidio Comunale	»	297,00	Legature	»	275,70
Soci Benemeriti	»	700,00	Soci morosi	»	1,00
Rimborso libri	»	105,35	Soci insolventi	»	25,00
Interessi al 31 dic. 1915	»	23,65	Residuo a mano della Tesoriera	»	2074,27
Contributi da esigere, passati a perdita	»	26,00			
	L.	3013,87		L.	3013,87

Esercizio 1916-17.

Esistenza Cassa al 30 novembre 1916	L.	2074,27	Esazione, posta, propaganda	L.	61,30
Contributo Soci 1916-17	»	409,00	Libri	»	555,45
» » 1918	»	2,00	Legature	»	392,60
Soci Benemeriti	»	450,00	Soci morosi	»	1,00
Rimborso libri e varie offerte	»	141,21	Soci insolventi	»	40,00
Interessi al 31 dic. 1916	»	54,30	Residuo a mano della Tesoriera	»	2121,43
Contributi da esigere, passati a perdita	»	41,00			
	L.	3171,78		L.	3171,78

Digitized by Google

Esercizio 1918.

Esistenza Cassa al 31 dicembre 1917	L.	2121,43	Esazione	L.	28,40
Contributo Soci 1918	»	353,00	Libri	»	721,70
» » 1919	»	2,00	Legature	»	478,50
Soci Benemeriti	»	350,00	Scaffali	»	113,50
Sussidio ministeriale	»	273,00	Soci morosi	»	2,00
Rimborso libri	»	124,78	Soci insolventi	»	32,00
Interessi al 30 giugno 1918	»	96,10	Residuo a mano della Tesoriera	»	1978,21
Contributi da esigere, passati a perdita	»	34,00			
	L.	3354,31		L.	3354,31

Esercizio 1919.

Esistenza Cassa al 31 dicembre 1918	L.	1978,21	Esazione	L.	32,90
Contributo Soci 1918-1919	»	393,00	Libri	»	2374,83
Soci Benemeriti	»	2200,00	Rilegature	»	696,05
Sussidio Comune di Firenze 1917-19	»	888,00	Soci morosi	»	2,00
Rimborso libri	»	104,20	Soci insolventi	»	10,00
Interessi al 30 giugno 1919	»	57,45	Residuo a mano della Tesoriera	»	2792,08
Dalle Scuole	»	275,00			
Contributi da esigere, passati a perdita	»	12,00			
	L.	5907,86		L.	5907,86

RAFFAELLO FORNACIARI E L'OPERA SUA

Raffaello Fornaciari, che all'amore del puro idioma italiano ed al culto delle patrie lettere seppe educare parecchie generazioni di discepoli, nacque in Lucca il 24 febbraio 1837 da quell'avv. Luigi Fornaciari che fu ai tempi suoi giudizioso e sapiente riformatore della lingua e compilatore indimenticabile degli aurei *Esempi di bello scrivere*. Alla scuola del padre e con l'esempio d'esperti maestri, prima in casa e poi nel Ginnasio e nel Liceo di Lucca, il giovinetto Fornaciari, portato per indole propria agli studi filologici, fece rapidi progressi specialmente in riguardo all'imitazione dei più

Digitized by Google

eletti scrittori. Frutto delle sue prime letture del Boccaccio, del Gozzi, di Terenzio tradotto dal Cesari, della *Poetica* dello Zanotti e della *Basvilliana* del Monti furono un romanzetto di genere gozziano, alcune commedie, un *Trattatello dell'armonia imitativa nel verso italiano,* e puranche delle visioni religiose in terza rima alla maniera del cantor di Basville.

Compiuto felicemente il corso liceale e laureatosi in lettere e filosofia, a Pisa, nel 1858, dopo pochi mesi dalla perdita del padre diletto, il Fornaciari fu nominato nel '60 professore al Liceo Forteguerri di Pistoia dove successe a Giosuè Carducci nell'insegnamento del greco e del latino. Del Carducci era stato pure condiscepolo all'Università e rimase amicissimo per tutta la vita: e con lui, col Chiarini e con gli altri della bella schiera degli *Amici pedanti,* collaborò nel periodico *Il Poliziano.* Durante i nove anni della sua dimora in Pistoia, posto tutto il suo vigor giovanile agli studi, iniziatosi nella moderna filologia, imparò senza aiuto di maestri, il tedesco e tradusse la *Mitologia greca e romana* dello Stoll e la *Grammatica* e gli *Esercizi* latini dello Schultz. Fece pure una scelta delle *Narrazioni* d'Erodoto e delle *Orazioni* di Demostene con introduzioni e note e, in un tempo in cui la linguistica comparata era cosa nuova e quasi sconosciuta nelle scuole d'Italia, volle alquanto addentrarvisi, come n'è prova il compendio ch'egli scrisse della *Grammatica romanza* del Diez.

Passò indi a Lucca ad insegnar l'italiano e di lì nel 1873 venne a Firenze dove ottenne prima la cattedra di Letteratura comparata nel Corso Complementare alla Scuola Normale femminile, e poi l'insegnamento delle Lettere italiane nel Liceo Dante, posto rimasto vacante per la nomina d'Isidoro Del Lungo all'ufficio di Compilatore del *Vocabolario* della Crusca. Gli fu inoltre offerta la cattedra del Collegio Militare fiorentino, dove insegnò per una diecina di anni insieme all'italiano anche la filosofia, e nel 1881 l'Accademia della Crusca per la Lingua d'Italia lo nominò fra i suoi Accademici Residenti.

La missione sua di vero maestro coscienzioso e studiosissimo si manifestò oltrechè per la viva parola anche per mezzo dei suoi libri e degli scritti minori sparsi qua e là in riviste e giornali autorevoli come, per esempio, la *Nuova Antologia,* al quale periodico collaborò fin quasi dal principio della sua fondazione. Di tali scritti, ei raccolse una parte in un volume che intitolò con motto caratteristico *Fra il nuovo e l'antico,* simbolo, per così dire, di quella giusta contemperanza d'idee e di quella retta educazione d'ingegno che lo rendevano affezionato alle classiche tradizioni, ma nel tempo stesso niente affatto contrario anzi favorevole a riconoscere il vero, il buono ed il bello in ogni ragionata manifestazione della cultura moderna.

Costretto nel 1893, per la deteriorata salute, a lasciare l'insegnamento, non cessò il Fornaciari dallo scrivere e dal comporre, occupandosi anche, come Compilatore aggiunto dell'Accademia della Crusca (che a tale ufficio era stato eletto dopo la morte di Pietro Dazzi nel 1896) a collaborare assiduamente ogni giorno al grande *Vocabolario.*

Digitized by Google

Fra i suoi libri scolastici meritamente lodati per chiarezza e sobrietà di parole e per l' utilità grande che recano a chi vuole studiare sul serio, vanno specialmente ricordati le *Novelle scelte* del Boccaccio con note filologiche, rettoriche e storiche, e i lucidi commenti alle opere del Sacchetti, del « Lasca », del Guicciardini, del Monti, del Foscolo, del Leopardi, e quel *Disegno storico della Letteratura italiana* che, stampato la prima volta nel 1874 venne continuamente, in successive edizioni, riveduto e corretto e, secondo i nuovi studi, con sano criterio ampliato. Delle opere dantesche fu cultore appassionato e profondo e di ciò fanno fede i commenti al Poema, le illustrazioni di alcuni canti in pubbliche letture e il volumetto degli *Studi su Dante*, degno tuttora, anche dopo tanto ritornare sopra i medesimi argomenti, di venir consultato con vero profitto.

Colpito sul terminare del suo settantasettesimo anno da una tremenda paralisi, mentre stava correggendo le ultime bozze della terza edizione del suo *Boccaccio*, Raffaello Fornaciari, dolorosamente, più non potè nè scrivere nè dettare e, nei tre anni della sua penosa infermità, uno dei migliori conforti che gli restarono fu di leggere e sentir leggere dalla figliuola sua, le pagine dei suoi più graditi libri, quei libri ch' erano stati l' amore, il sostegno, la gioia della sua fresca giovinezza e della sua sana maturità.

La morte, avendolo tolto agli affanni di questo secolo l'11 novembre 1917, non ha impedito, la Dio mercè, che il nome di lui e la sua fama di maestro, di scrittore, di cittadino intemerato gli sopravvivano. La qui apposta bibliografia delle sue pubblicazioni sta ad attestare ben cinquantasette anni di vita tutta spesa in un lavoro intellettualmente e moralmente benefico: è la prova luminosa di quanto può fare un' anima altamente compresa della bellezza e santità delle lettere e del dovere che ha ogni buon italiano di curare, rispettare, difendere ed amare sopra qualunque altra, la lingua della patria sua.

BIBLIOGRAFIA (1).

1857.

1. * *I primi quattro secoli della Letteratura italiana.* Lezioni di Caterina Franceschi Ferrucci (Barbèra, Bianchi e C., 1857). Vol. I. Nell' *Araldo,* n. 6, Lucca, tip. Landi, 1857.
2. *Al R. P. Alessandro Baroni.* Sonetto nella raccolta di versi stampata in onore dello stesso sacro Oratore. Pisa, tip. Pieraccini, 1857.
3. *Canzone per la venuta a Lucca di S. S. Pio IX nel 1857.* Nell' *Araldo della Pragmalogia,* Numero Unico, Lucca, 1857.
4. *Lettera filologica sopra due passi d' Orazio* (Sat. IX, vv. 44 e 52) all' amico avv. Felice Tribolati a Pisa. Nell' *Araldo,* n. 37, Lucca, tip. Landi, 1857.

(1) Debbo avvertire che al presente elenco, mancano i numerosi cenni critici non firmati, che il Fornaciari inserì nel *Bollettino bibliografico* della *Nuova Antologia* dai primi anni del periodico fino al 1898 o '99.

Gli scritti bibliografici sono contradistinti da un asterisco.

Digitized by Google

1858.

5. *In morte di Luigi Fornaciari.* Elegia. Lucca, Giusti, 1858.
   Ripubblicata nel 1882 nel Numero Unico *Firenze a Verona,* a beneficio dei danneggiati nell'inondazione del Veneto. Firenze, tip. Coop. Via Monalda 1.
6. *Novella.* Nel *L'osservatore*, giornale di ogni settimana, Pisa, tip. Citi, a. I, n. 2, 31 marzo 1858 (la Novella è firmata EUCLIONE).

1859.

7. *Della espressione degli affetti ne' poemi d'Omero, e di un luogo dell' 'Iliade' meno felicemente tradotto da Vincenzo Monti.* Lezione nel periodico *Il Poliziano*, Firenze, tip. M. Cellini e C. alla Galileiana, n. 2, febbraio 1859.
   Riprodotto con modificazioni e aggiunte nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*; cfr. n. 303.
8. *Carteggio di Pietro Giordani e Luigi Fornaciari* (1842-43) concernente gli studi del Giordani sulla storia lucchese del sec. XVI. Nel periodico *Il Poliziano,* Firenze, tip. M. Cellini e C. alla Galileiana, n. 3, marzo 1859.
9. * *Gli ammaestramenti di Letteratura* di Ferdinando Ranalli (Firenze, Le Monnier, 1859). — *I primi quattro secoli della Letteratura italiana* di Cat. Franceschi Ferrucci (Firenze, Barbèra, Bianchi e C., 1857), vol. I. Nel periodico *Il Poliziano*, Firenze, tip. M. Cellini e C. alla Galileiana, n. 4, aprile 1859.
10. *I morti a Montanara e a Curtatone nel XXIX maggio 1848.* Sonetto. Nel period. *Il Poliziano*, Firenze, tip. M. Cellini e C. alla Galileiana, n. 5, maggio 1859.
11. *La Provvidenza.* Tavola del sig. Stefano Lembi. Lucca, Landi, 1859.

1861.

12. *A Teresa Castelli sua moglie morta il 9 giugno 1861.* Elegia. Pistoia, tip. Rossetti, 1861.

1862.

13. Lettera a Carlo Gargiolli accompagnante la *Prelezione di Rettorica* di Luigi Fornaciari. Nel period. *Le Veglie letterarie*, Firenze, anno I, n. 3, 15 maggio 1862.
14. * *Opere di Luciano voltate in italiano* da Luigi Settembrini (Firenze, Le Monnier, 1862), voll. 3. Nel period. *L'Italia – Veglie letterarie*, Firenze, anno I, n. 2, 7 luglio 1862, e n. 4, 5 agosto 1862.
15. * *Liriche dell' Avv. N. F. Pelosini* (Pisa, tip. Nistri, 1862). Nel giornale *L'Araldo Cattolico*, Lucca, anno XIX, n. 39, 24 settembre 1862.

1863.

16. * *Armonie* di A. Linguiti. Salerno, tip. Nazionale, 1863. Nella *Rivista Italiana*, anno IV, n. 44, Torino, 1863.
17. *Narrazioni scelte dalle storie di Erodoto d'Alicarnasso e illustrate con note italiane e discorso preliminare.* Prato, tip. Aldina (Alberghetti), 1863.

Digitized by Google

1864

18. *Del nuovo impulso dato alla filologia classica dalla scienza del linguaggio.* Nella *Rivista Italiana*, anno V, nn. 209-211, Torino, 1864.

1865.

19. *Dell'insegnamento della lingua greca in Italia. Osservazioni e consigli.* Nella *Rivista Italiana*, anno VI, n. 226, Torino, 1865.
20. *La Musa cristiana e Dante.* Ode, pel sesto centenario della nascita del Poeta. Pistoia, tip. Cino di L. Vangucci, 1865.
21. *Manuale della religione e mitologia dei Greci e Romani* di Enrico Guglielmo Stoll, tradotto per la prima volta dal tedesco col consenso dell' autore. Firenze, Felice Paggi, 1ª ediz. 1865, 2ª ediz. 1875, 3ª ediz. 1883.

1866.

22. *Le 'Filippiche' e le 'Olintiache' di Demostene* illustrate con prolegomeni storici e note italiane ad uso dei Licei. Vol. I. Prato, tip. Aldina (Alberghetti), 1866.
23. *Saggio di versione dal 'Caricle'* di Guglielmo Becher. Nell' *Ateneo italiano*, Firenze, 1866.
    Riprodotto nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.
24. *Il Bello, il Vero, il Buono.* Tre sonetti in *Prose e Rime a ricordo di Louisa Grace Bartolini.* Firenze, tip. M. Cellini alla Galileiana, 1866.

1867.

25. * *Rime di Matteo di Dino Frescobaldi* ora novamente raccolte da Giosue Carducci (Pistoia, soc. tip. pistoiese Carducci Bongiovanni e C., 1866). Nel *Giornale dei Comuni del Circondario Pistoiese*, Pistoia, anno I, n. 3, 9 gennaio 1867.

26. *Piccola grammatica latina* di Ferdinando Schultz, tradotta da Raffaello Fornaciari. Torino, Loescher, 1867.
    Ne sono state fatte varie edizioni e ristampe, l'ultima delle quali è del 1919.

1868.

27. *Del sentimento dell' umanità nella letteratura greca.* Nella *Nuova Antologia*, Firenze, maggio 1868.
    Riprodotto nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.
28. *Publii Virgilii Maronis Georgicon, Libri IV.* Testo commentato per uso delle scuole. Firenze, Le Monnier, 1868.

1869.

29. *Orfeo ed Euridice* (Virgilio, *Georgica*, vv. 457-527). Versione. Per le nozze Sforza-Pierantoni. Lucca, Canovetti, 1869.

Digitized by Google

30. * *Canti di Roma antica* di T. B. Macaulay e *Poesie sulla schiavitù* e frammenti di E. W. Longfellow, tradotti in versi italiani da Louisa Grace Bartolini (Firenze, 1869). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, settembre 1869.

E in edizione a parte: Pistoia, tip. Niccolai e C., 1869.

31. *Una questione di filologia*. Lettera al prof. De Leva Secondo. Nell'*Universo illustrato*, Milano, 26 dicembre, anno IV, n. 1869.

32. *Esempi di bello scrivere* scelti ed illustrati dall'avv. Luigi Fornaciari riveduti e corretti ed accresciuti di un'*Appendice* per cura di Raffaello Fornaciari figlio del compilatore. Vol. I: Prosa. Vol. II: Poesia. Milano, Sanvito-Bettoni, 1869.

Ne sono state fatte finora 15 edizioni, l'ultima delle quali a Firenze, da R. Bemporad e F., nel 1907.

33. *Esercizi per la Grammatica latina* di Ferdinando Schultz, tradotti in italiano col consenso dell'autore. Torino, Loescher, 1869.

L'ultima delle edizioni è del 1887, della quale una nuova ristampa è del 1918.

34. *L'arte di Dante nell'episodio di Ugolino*. Nel *Propugnatore*, Bologna, vol. II, parte II, 1869.

Riprodotto nel vol. *Studj su Dante*, cfr. n. 124.

1870.

35. *Della Elocuzione parti due e Sermoni poetici quattro*, di Paolo Costa, con annotazioni e postille ad uso delle scuole, di Raffaello Fornaciari. Milano, A. Bettoni, 1870.

36. *Novelle scelte dal 'Decamerone' di Giovanni Boccaccio con commenti filologici, rettorici e storici, ad uso delle scuole e degli studiosi della Lingua*. Milano, A. Bettoni, 1870.

La 2ª edizione (Firenze, Sansoni) è del 1888. La 3ª edizione (Firenze, Sansoni, 1914) fu tutta riveduta ed accresciuta nel testo e nelle note, il numero delle novelle venne portato da venticinque a trenta. Ne sono state già fatte tre ristampe.

37. *Raccolta di temi per esercizio della Sintassi latina* di Ferdinando Schultz, tradotti in italiano col consenso dell'autore. Tre libri. Torino, Loescher, 1870-71.

L'ultima ristampa è del 1915.

38. * *Favole esopiane* raccolte ecc., dell'avv. Leone Del Prete (Milano, Bettoni, 1869). — *Roberto*, canto di Carlo Magnico (Firenze, Galileiana, 1869). — *Giuseppe Garibaldi*. Poema in dieci canti di Nicasio Mogavero (Palermo, Giliberti, 1869). — *Ippolito Nievo*. Cenni critico-biografici di Pompeo Molmenti (Venezia, tip. Visentini, 1869). — *Poesie liriche* di Federigo Schiller, volte in versi italiani da Pietro Gandini (Modena, Grossi, 1869). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, gennaio 1870. (Bollettini firmati R. F.).

39. * *Precetti intorno alla lingua e letteratura italiana* ecc., per Giuseppe Maggioni. Voll. I e II (Milano, R. Stamperia, 1869). — *Una gita a Murano*. Ottave di Ugo Bassani (Venezia, tip. della gioventù italiana, 1869). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, febbraio 1870. (Bollettini firmati R. F.).

40. *Apologia politica di Vincenzo Monti*, per Achille Monti (Imola, Galeati, 1870). — *Sulle origini dei Comuni italiani nel medio evo*. Memorie del prof. Tom-

Digitized by Google

maso Faraggiana (Sondrio, 1870). — *Le poesie di G. Leopardi* con postille inedite ecc., di F. Ambrosoli per G. Chiarini (Livorno, Vigo, 1869). — *I fatti d'Enea*, illustrati per cura di Ferd. Sbigoli (Milano, Bettoni, 1869). — *Le cento novelle antiche*, novamente illustrate dall'avv. G. Pierotto (Milano, Bettoni, 1870). — *Novelle di Vincenzo Borghini* ecc., per nozze Bassano-Canepa (Lucca, Giusti, 1870). — *Novella* di Anselmo Salimbeni e Angelica Montanini ecc., per nozze (Lucca, Landi, 1870). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, marzo 1870. (Bollettini firmati R. F.).

41. * *Animadversionum in recensionem Virgilianem.* O Ribbeckin specimen primum. Scripsit Petrus Risi (Lenis apud T. Bargellinum, 1870). — *Lettere inedite di Pietro Giordani a Giuseppe Ligi* (1870). — *Precetti intorno alla lingua e letteratura italiana* ecc., per Giuseppe Maggioni, vol. III (Milano, R. Stamperia, 1869). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, aprile 1870. (Bollettini firmati R. F.).

42. *Le Commedie di M. Accio Plauto* volgarizzate da G. Rigutini e T. Gradi. Vol. I. Nella *Nuova Antologia*, Firenze, maggio 1870.

E col mutato titolo *Sopra una versione di Plauto*, nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

43. * *Epistolario dei giovinetti* ecc., di Andrea Bertòli (Pavia, 1870). — *Della educazione della donna*, di Giulia Molini-Colombini, vol. III (Torino, Vaccarini, 1869). — *A Emilia Bongini nel giorno delle sue nozze con Ambrogio Mazzucchelli.* Ode di G. Chiarini (Livorno, Vigo, 1870). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, maggio 1870. (Bollettini firmati R. F.)

44. * *Capitoli giocosi e satirici di Luigi Tansillo*, con note di S. Volpicella (Napoli, 1870). — *Scene e ritratti.* Dialoghi ecc. di Augusto Alfani (Firenze, Galileiana, 1870). — L'*Eneide di P. Virgilio Marone*, tradotta dal prof. Bernabò Silorata (Parma, Ferrari). — *Opere varie* di Bernabò Silorata, vol. I (Venezia, Noratovich). — *Commedia di Dante Alighieri* con note di Gregorio da Siena. *Inferno*, I (Napoli, Perrotto, 1867-70). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, giugno 1870. (Bollettini firmati R. F.).

45. * *Versi* di Filippo Malfatti e di Vincenzo Forti (Ancona, 1870). — *Versi satirici e giocosi* del prof. Bernardo Silorata (Sanseverino Marche). — *La Croce della pietra.* Memorie storiche del marchese Cesare Campari (Modena, Soliani, 1869). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, luglio 1870. (Bollettini firmati R. F.).

46. *Saggio di versione* (Virgilio, *Eneide*, Libro IV, vv. 450-473). Nel period. *Il Nuovo Istitutore*, Salerno, anno II, nn. 19 e 20, 14 luglio 1870.

47. * *Sposa e madre*, di Carlo Ricotti. Libro di educazione ecc. (Milano, Bettoni, 1870). — *Sermoni*, di Emilio Vero (Milano, 1870). — *Biblioteca utile alla interpretazione dei classici greci e latini.* Versione dal Tedesco di B. Zandonella ed F. Cipolla (Verona, Munster, 1870). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, agosto 1870. (Bollettini firmati R. F.).

48. * *Le Rime di Francesco Petrarca* col commento di G. Bozzo (Palermo, 1870). — *Lettere inedite di Bernardo Tasso* ecc. per cura di G. Campori (Bologna, 1869). — *La Cronica fiorentina di Dino Compagni* ecc. con note di I. Del Lungo (Milano, 1870). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, settembre 1870.

49. * *Versi* di Luigi Celli (Imola, Galeati, 1870). — *Liriche scelte di poeti alemanni.* Versione di Antonio De Marchi (Palermo, tip. del «Giornale di

Digitized by Google

Sicilia », 1870). *Scritti vari* di Carmelo Pardi, vol. I (Palermo, 1870). — *Della vita e delle opere di Giovanni Raffaelli* ecc., per Oreste Raggi (Modena, Vincenzi, 1870). — *Proverbi e modi di dire* ecc., per Temistocle Gradi (Paravia, 1870). — *Temi greci in correlazione alla Grammatica*, di Giorgio Curtius (Loescher, 1870). — *Sul dialetto greco di Sicilia* ecc., pel sac. Isidoro Carini. — *Saggi di logologia* del prof. sac. Raffaele di Francia, vol. I (Messina, Capra, 1870). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, settembre 1870. (Bollettini firmati R. F.).

50. *Franco Sacchetti.* Ritratto letterario. Nella *Nuova Antologia,* Firenze, ottobre 1870.

51. * *Tragedie e Prose* di Angelo Namias (Modena, 1870). — *Adriana da Castiglione*, tragedia di Antonio De Marchi (Palermo, 1870). Nella *Nuova Antologia*, novembre 1870. (Bollettino firmato R. F.).

52. * *Rime e prose originali e tradotte* di Louisa Grace Bartolini, raccolte per cura di Francesco Bartolini (Firenze, Le Monnier, 1870). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, dicembre 1870.

Fu ripubblicato in *Alcuni giudizi intorno alle Rime* ecc. di Louisa Grace Bartolini. Pistoia, tip. Niccolai, 1871.

1871.

53. * *Guida al pensare.* Coltura dell'intelletto ecc. Metodo d'istruzione proposto dal prof. Leone Tedesco (Firenze, 1870). Nella *Nuova Antologia,* Firenze, gennaio 1871.

54. * *Teorica dei suoni e delle forme della lingua latina* ecc., del dott. Schwerzersidler. Prima versione italiana, a cura di G. Pezzi (Loescher, 1871). — *Ricordo di Michele Pierantoni*, per Enrico Ridolfi (Lucca, 1870). — *La scrittura di artisti italiani* (secoli XIV-XVII) ecc. (Firenze, 1871). — *Le favole di Fedro,* tradotte da Cesare Cavara (Paravia, 1870). — *Notizie per la vita di Lodovico Ariosto* ecc., a cura di G. Campori (Modena, Vincenzi, 1871). — *Operette morali e filosofiche*, di Demetrio Livaditi, parte I (Libreria Marsigli e Rocchi, 1870). — *Arte, patria, religione* di G. B. Giuliani (Firenze, Le Monnier 1870). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, febbraio 1871. (Bollettini firmati R. F.).

55. * *La Divina Commedia* di Dante Alighieri, col commento di R. Andreoli (Firenze, 1870). — *Nuove poesie* di Benedetto Prina (Bergamo, Pagnoncelli, 1870). — *Odatide e Zenadre*, leggenda di Carete da Mitilene, volgarizzata dal greco (Siena, Bargellini, 1870). Nella *Nuova Antologia,* Firenze, marzo 1871. (Bollettini firmati R. F.).

56. * *Ricordi dell'Alsazia*, per Benedetto Prina (Bergamo, Pagnoncelli, 1871). — *Liriche* di Giuseppe Puccianti (Pisa, Nistri, 1871). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, aprile 1871. (Bollettini firmati R. F.).

57. * *L'elocuzione italiana.* Lezione del prof. G. Spalazzi. Nella *Nuova Antologia*, Firenze, maggio 1871.

58. * *Della sublimità.* Libro attribuito a Cassio Longino tradotto da G. Canna. Nella *Nuova Antologia,* Firenze, luglio 1871.

59. * *Saggi critici sulla letteratura lombarda*, per Benedetto Prina (Firenze, Cenniniana, 1871). — *Rivista filologico-letteraria*, pubblicata da F. Corazzini,

Digitized by Google

A. Gemma, B. Zandonella. — *Della vita e degli scritti di Gianfrancesco Rambelli*, per Domenico Ghinazzi (Lugo, 1871). — *Ozio e lavoro, poveri e ricchi. Proverbi latini* illustrati da Atto Vannucci (Venezia, Antonelli, 1871). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, agosto 1871. (Bollettini firmati R. F.).

60. * *Guida al traforo del Cenisio* ecc., di A. Covino (Torino, Benfi, 1871). — *Dell'agricoltura*. Libri III, di Guido da Firenzuola, ora pubblicati secondo un codice della Biblioteca comunale di Siena (Siena, Gati, 1871). — *Studi letterari* di Giovanni Danelli (Livorno, Vigo, 1871). — *Affetti e virtù*. Letture ecc., per F. Pera (Firenze, Paggi, 1871). — *Bozzetto della campagna veneta*, di P. G. Molmenti (Pisa, Nistri, 1871). — *Milano, Storia*, ecc., di Cesare Cantù (Milano, Agnelli, 1871). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, settembre 1871. (Bollettini firmati R. F.).

61. * *Antologia della prosa italiana moderna*, compilata da G. Puccianti. Nella *Nuova Antologia*, Firenze, novembre 1871.

62. *L' idea del perfetto poeta considerata in tre italiani* (Alighieri, Torquato Tasso, Vittorio Alfieri). Nel period. *La Gioventù, rivista dell' Istruzione pubblica in Italia*, Firenze, anno X, vol. II, 30 ottobre e 15 novembre 1871.

63. *Dialoghi sull'arte dello scrivere*. Nel period. *Il Nuovo Istitutore*, Salerno, anno III, nn. 7 e 8, 20 marzo 1871; nn. 9 e 10, 5 aprile 1871; nn. 13 e 14, 15 maggio 1871; nn. 19 e 20, 15 luglio 1871; nn. 35 e 36, 3 dicembre 1871; anno V, nn. 17 e 18, 23 giugno 1873.

64. *Epigrafe a G. B. Niccolini*. In « Onoranze a Giov. Battista Niccolini », Pisa, Nistri, 1871.

65. *Ode*. In una « Raccolta di prose e di versi in memoria di Annina Pierantoni », Lucca, tip. Giusti, 1871.

1872.

66. *Grammatica storica della letteratura italiana estratta e compendiata dalla grammatica romana di Federigo Diez*. Parte prima: *Morfologia*. Torino, Loescher, 1872.

67. * *Le sentenze di Publio Siro*, volgarizzate da Pietro Canal (Padova, 1871). — *Scritti* di Vincenzo Borghini, Bernardo Davanzati e Giovanni Della Casa, scelti ecc. dall'avv. Leone Del Prete (Milano, Bettoni, 1840. — *Sugli studi di Francesco Ambrosoli nelle lettere greche e latine*. Ragionamento di Stefano Grosso (Milano, Bernardoni, 1871). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, gennaio 1882. (Bollettini firmati R. F.).

68. * *Istituzioni di grammatica latina*, compilate dal prof. Luigi Cirino (Napoli, Raimondi, 1871). — *Trattato delle proposizioni* ecc., per l'ab. Antonio Racioppi (Napoli, 1871). — *Capitolo della Compagnia de' Disciplinati della città di Firenze* (Testo citato dalla Crusca ecc. (Padova, Prosperini, 1871). — *Precetti intorno alla letteratura italiana* ecc., del prof. G. Maggioni, vol. I, 2ª ediz. (Milano, R. Stamperia, 1871). — *Vita di Costanza Varano*, scritta da Pia Mestica Cappelletti (Iesi, Polidori, 1871). - *Nella morte di tre fanciulli Ferdinando, Lucrezia e Giovanni Orsini*. Ode di N. F. Pelosini (Pisa, Nistri, 1871). - *I canti militari di Tirteo e lo scudo d'Ercole* di Esiodo Ascreo recato in versi italiani da Sante Bentini (Faenza, Conti, 1871. — *Piccoli e grandi, principi e popoli, forza e diritto, servitù e libertà.*

Digitized by Google

Proverbi latini, illustrati da Atto Vannucci (Venezia, Grimoaldo, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, febbraio 1872. (Bollettini firmati R. F.).

69. * *Visione al Monumento di Cristoforo Colombo*, genovese (Torino, tip. S. Francesco di Sales, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, aprile 1872. (Bollettino firmato R. F.).

70. * *Il Pluto d'Aristofane greco ed italiano, riveduto su' migliori libri e corredato di note illustrative e critiche* per Carlo Castellani (Firenze, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, aprile 1872.

71. * *Le Nove Muse di Erodoto Alicarnasseo*, tradotte e postillate da Giacomo Bertini. Vol. I (Napoli, 1871). — *Delle Istorie di Erodoto Alicarnasseo*. Volgarizzamento con note, di Matteo Ricci (Torino, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, aprile 1872.

72. * *Delle facezie*. Ragionamento di M. Tullio Cicerone, recato in italiano da Giovanni Mestica (Roma, Barbèra, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, maggio 1872. (Bollettino firmato R. F.).

73. * *La riforma grammaticale*. Nuove idee critiche per Gaetano Greco-Musitano (Messina, Oliva, 1872). — *Il generale Ernesto Montecuccoli*. Memoria del march. Cesare Campori (Modena, 1871). — *Storia della Grecia* ecc., di Carlo Belviglieri (Firenze, Paggi, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, giugno 1872. (Bollettini firmati R. F.).

74. * *Bernardo Tasso*. Discorso di Pasino Locatelli (Bergamo, Pagnoncelli, 1872). — *Della vita e degli scritti del cav. Giovanni Ghinassi*. Discorso di Don Filippo Lanzoni (Faenza, Marabini, 1872). *Aristofane. Le Nubi*, con note ecc., di Achille Coen (Prato, tip. Aldina, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, luglio 1872. (Bollettini firmati R. F.).

75. *La Scienza delle Lingue e l' insegnamento secondario in Italia*. Nel period. *Il Nuovo Istitutore*, Salerno, anno IV, nn. 21 e 22, 30 luglio 1872.

76. * *Il carattere*, di Smiles. Prima traduzione italiana di P. Rotondi (Firenze, Barbèra, 1872). — *Electa carmine, ingennarum artium studiosis dicata* Aloisii Chrysostomi Ferrucci civis romani (Lipsiae, F. A. Brockhaus, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, agosto 1872. (Bollettini firmati R. F.).

77. *La 'Ruina' di Dante*. Nella *Nuova Antologia*, Firenze, settembre 1872. E di nuovo nel vol. *Studj su Dante*, cfr. n. 124.

78. * *Storia dell' Italia antica*, scritta da Atto Vannucci (Milano, tip. già D. Salvi e C., 1872). — *Storia antica della letteratura romana* ecc., vol. I, per Enrico Errico (Napoli, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, settembre 1872. (Bollettini firmati R. F.).

79. * *Studi e reminiscenze poetiche* di Pio Occella ecc. (Torino, Paravia, 1872). — *Le Ciane di Firenze* ecc., dell'ab. G. B. Zannoni annotate da Giuseppe Frizzi (Firenze, Tofani, 1872). — *Il march. Carlo Riccardi Strozzi* (Firenze, Le Monnier, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, ottobre 1872. (Bollettini firmati R. F.).

80. * *Saggio sulla storia della Lingua e dei dialetti d' Italia con una introduzione sopra l'origine delle lingue neo-latine* del dott. Napoleone Caix. Parte prima (Parma, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, novembre 1872.

81. * *Precetti di letteratura italiana* ecc , per G. Morini (Faenza, Conti, 1871). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, novembre 1872. (Bollettino firmato R. F.

82. * *Alcune rime* di Agostino Martelli (Bologna, Cenerelli, 1871). — *Dante e il*

Digitized by Google

vivente linguaggio toscano. Discorso di G. B. Giuliani (Firenze, stamperia Reale, 1872. — *La visione ispiratrice di L. A. Muratori.* Canto di Giovanni Franciosi (1872). — *Cenni storici, bibliografici della R. Biblioteca Nazionale di Firenze* (Firenze, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, dicembre 1872. (Bollettini firmati R. F.).

1873.

83. *Sul significato allegorico della Lucia.* Discorso impresso negli *Atti della R. Accademia lucchese*, vol. XIX, Lucca, 1873.

Ripubblicato, con ritocchi ed aggiunte, nel vol. *Studj su Dante*, cfr. n. 124.

84. * *Precetti di letteratura italiana* ecc., del prof. G. Morini. 2ª ediz. (Faenza, Conti, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, gennaio 1873. (Bollettino firmato R. F.).

85. * *Versi* di G. Fanti (Faenza, Conti, 1872). — *Arminio e Dorotea*, poema di Volfango Goethe. Traduz. di P. Lucciana (Bastia, Fabiani, 1872). — *Lettere inedite di Francesco Serdonati tratte dal R. Archivio di Stato in Firenze* (Padova, L. Penada, 1872). — *Alcune vite di donne celebri*, scritte da Francesco Serdonati (Padova, L. Penada, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, febbraio 1873. (Bollettini firmati R. F.).

86. * *Trattato di belle lettere e Sunto* ecc., compilati dal dott. Melchiade Gabba. 3ª ediz. (Pisa, 1872). — *Regole per la pronuncia della lingua italiana*, compilate (Trapani, tip. Modico-Romeno, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, marzo 1873. (Bollettini firmati R. F.).

87. * *Le istorie fiorentine di Niccolò Machiavelli*, ridotte alla vera lezione ecc. per cura di P. Fanfani ed L. Passerini (Firenze, Cenniniana, 1873). — *Roma antica nei suoi monumenti* ecc., per Florido Zamponi (Firenze, Paggi, 1873). — *Studio storico sull'arte cristiana*, per P. Leopoldo Cecchi ecc. (Firenze, tip. dell'Associazione, 1873). — *Opere di Guglielmo Shakespeare*, traduz. del dott. Pasqualigo, vol. I (Venezia, Gromoaldo, 1872). — *Apologia di Socrate di Platone*, voltata in italiano dal prof. Francesco Tarducci (Cagliari, tip. Reali, 1872). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, aprile 1873. (Bollettini firmati R. F.).

88. * *Ricordanze.* Versi di M. Rapisardi (Pisa, Nistri, 1872). — *Gregorio Ugdulena.* Ricordi biografici di Francesco De Beaumont (Roma, Polizzi, 1872). — *Di Gregorio Ugdulena e delle sue opere.* Commemorazione letta ecc. dal sac. Isidoro Carini (Palermo, Giliberti, 1872. Nella *Nuova Antologia*, Firenze, maggio 1873. (Bollettini firmati R. F.).

89. *Sopra alcune riforme nell' istruzione secondaria.* Nel periodico *Il Nuovo Istitutore*, Salerno, anno V, nn. 7 e 8, 17 marzo 1873; nn. 13 e 14, 11 maggio 1873.

90. *Una fenice fra i letterati del Cinquecento* (G. Guidiccioni). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, luglio 1873.

Ripubblicato col titolo: *Giovanni Guidiccioni e la letteratura contemporanea*, nel volume *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

91. * *Raccontini e novelle*, di Bernardino Catelani per le giovanette. 2ª ediz. (Bologna, Zanichelli, 1872). — *Esercizi di componimento e di lettura*, ad uso delle scuole e delle famiglie, proposte da G. Fanti (Faenza, Conti, 1872). — *Fiori di lettere e di liriche di donne italiane* ecc., ad uso delle scuole ed istituti femminili, per G. Rigutini (Firenze, Paggi, 1873). — *Nozioni di*

Digitized by Google

estetica, del dott. Francesco Falco (Alessandria, tip. Ragazzoni, 1873). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, luglio 1873. (Bollettini firmati R. F.).

92. * *F. Petrarchae Africa* ecc. quam illustravit L. Pinyaud ecc. (Parisiis, 1872). — *Lettere inedite di Ugo Foscolo tratte dagli autografi* ecc. (Torino, Vaccarino, 1873). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, agosto 1873 (Bollettini firmati R. F.).

93. * *I primi quattro secoli della Letteratura italiana.* Lezioni di Caterina Franceschi Ferrucci. 2ª ediz. (Firenze, 1873). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, settembre 1873.

94. * *Antologia della poesia italiana moderna*, compilata da G. Puccianti(Firenze, 1872). Nella *Nuova Antologia*, ottobre 1873.

95. * *Roma.* Poemetto in tre canti ecc., per l'avv. Antonio Cappabianca (Firenze, Galletti, 1873). — *Biografie* ad uso delle scuole magistrali ecc., per Savina Fabricius (Firenze, Paggi, 1873). — *Alessandro Manzoni.* Studio biografico e critico di Vittorio Bersezio (Torino, L. Bens, 1873). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, ottobre 1873. (Bollettini firmati R. F.).

96. * *Il governo della famiglia*, di Agnolo Pandolfini, per il prof. Silvio Pacini (Firenze, Paggi, 1873). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, novembre 1873. (Bollettino firmato R. F.).

97. * *Dell'efficacia delle nuove condizioni d'Italia sulla letteratura nazionale.* Memoria del prof. Benedetto Prina (Milano, Bernardoni, 1873). Nella *Nuova Antologia*, Firenze, dicembre 1873. (Bollettino firmato R. F.).

1874.

98. *Prose di Luigi Fornaciari*, ristampate a cura e con una prefazione del figlio Raffaello Fornaciari. Firenze, Le Monnier, 1874.

Ripubblicate nel 1892 dalla stessa Casa Le Monnier nella *Biblioteca Nazionale economica.*

99. * *Studi letterari* di Giosue Carducci (Livorno, Vigo, 1874). Nell'*Archivio storico della Letteratura italiana*, ser. 3ª, tomo XIX, 1874.

100. *Il Petrarca coronato in Campidoglio l' 8 aprile 1341.* Sonetto. Nel *Giornale di Padova*, anno IX, 28 luglio 1874.

101. *Disegno storico della Letteratura italiana dalle origini fino a tutto il secolo XIX.* Firenze, G. C. Sansoni, 1874.

Nelle successive edizioni del 1876, 1877, 1878 e 1885 il libro fu ampliato e migliorato; e interamente rifatto nel 1901, e di nuovo migliorato e in parte rifatto nella 7ª edizione del 1903. L'ottava edizione è stata riveduta e annotata nel 1920, dal prof. Antonio Zardo.

1875.

102. *Di Buonagiunta Orbicciani da Lucca rimatore del secolo XIII.* Commemorazione letta alla solenne Accademia letteraria nel R. Liceo Machiavelli in Lucca il 17 marzo 1873, stampata nel *L'Emulazione*, Giornale lucchese, anno I, 25 maggio 1875, nn. 7 e 8. Lucca, tip. Benedini, 1875.

Ripubblicata nell'*Antologia Periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, tip. Domenicana, 1904, pag. 129 e segg.

Digitized by Google

103. *Poesia classica,* ovvero *Saggi dei principali poeti greci e latini in buone traduzioni italiane, con brevi notizie di storia letteraria ad uso delle scuole.* Firenze, F. Paggi, 1875, 16°, pagg. 408.
La 2ª edizione è del 1893 (R. Bemporad e F.).

104. *Prosa classica,* ovvero *Saggi dei principali prosatori greci e latini in buone traduzioni italiane con brevi notizie di storia letteraria ad uso delle scuole.* Firenze, F. Paggi, 1875-76, 16°, pagg. 392.
La 2ª edizione è del 1895 (R. Bemporad e F.).

105. * *L'arte poetica di Aristotile,* tradotta ecc. da G. Barco (Loescher, 1875). Nella *Nuova Antologia,* 1° ottobre 1875.

1876.

106. *Il poemetto popolare italiano del secolo XIV e Antonio Pucci.* Nella *Nuova Antologia,* Firenze, gennaio 1876.

107. *Dichiarazioni ed Esempi in appendice al Disegno storico della Letteratura italiana.* Firenze, G. C. Sansoni, 1876.

108. *Del secol d'oro d'una lingua in generale e della lingua italiana nel secolo XIV in particolare.* Nel period. *Il Nuovo Istitutore,* Salerno, anno VIII, nn. 34, 35, 36, 22 dicembre 1876; anno IX, nn. 1, 2, 3, 15 gennaio 1877; nn. 4, 5, 6, 15 febbraio 1877; nn. 7, 8, 12 marzo 1877.

1878.

109. * *Rime* di Marianna Giarrè Billi (Firenze, Sansoni, 1878). Nella *Nuova Antologia,* 1° giugno 1878.

110. *Osservazioni sulla 'Divina Commedia'.* Nel period. *Il Nuovo Istitutore,* Salerno, anno X, nn. 30, 31, 32, 23 novembre 1878; nn. 33, 34, 13 dicembre 1878; anno XI, nn. 1, 2, 3, 16 gennaio 1879.

1879.

111. * *Storia d'Italia dal 1789 al 1799* per Augusto Franchetti (Milano 1878). Nella *Nuova Antologia,* 1° maggio 1879.

112. *Il mito delle Furie in Dante,* Studio comparativo sulla *Divina Commedia.* Nella *Nuova Antologia,* agosto 1879.
Ripubblicato nel vol. *Studj su Dante,* cfr. n. 124.

113. *Grammatica italiana dell'uso moderno* per le scuole e per il popolo. Etimologia. Firenze, G. C. Sansoni, 1879, 16°, pagg. 359.
Ha avuto due edizioni.

1881.

114. *Sintassi italiana dell'uso moderno.* Firenze, G. C. Sansoni, 1881, 16°, pagg. 488.
La 2ª edizione è del 1897.

115. * *Le origini della lingua poetica italiana.* Principî di grammatica storica italiana ricavati dallo studio dei manoscritti italiani ecc. del dott. C. N. Caix (Firenze, 1880). Nella *Nuova Antologia,* 15 febbraio 1881.

Digitized by Google

1882.

116. *Giacomo Leopardi. Prose scelte, annotate ad uso delle scuole.* (Dalle *Operette morali* — dai *Pensieri* — dallo *Zibaldone* — intorno alle Traduzioni d'autori classici antichi — alcune lettere familiari). Firenze, G. Barbèra, 1882, in 16°, pagg. XXVIII-277.

Ne sono state fatte fino ad ora dieci edizioni.

117. *Ulisse nella 'Divina Commedia'.* Discorso letto nella solenne adunanza dell'Accademia della Crusca nel novembre 1881, impresso negli *Atti della R. Accademia della Crusca*, Firenze, Galileiana, 1882.

Ristampato con molte modificazioni nel vol. *Studj su Dante,* cfr. n. 124.

1883.

118. *Dopo una lettura della 'Storia d'Italia' di Carlo Botta* (dal 1789 al 1814). Nel giornale *Il Fanfani*, Firenze, a. III, nn. 1, 2, 10 e 25 gennaio 1883.

119. *Frammenti di un libro d'estetica.* Nel giornale *Il Fanfani*, Firenze, a. III, nn. 5, 6, 10 e 25 maggio 1883; n. 9, 10 maggio 1883.

120. *Fazio degli Uberti.* Nelle *Letture di famiglia.* Firenze, a. XXXV, nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 1883.

121. *Il quadriregio di Federigo Frezzi.* Nelle *Letture di famiglia*, Firenze, a. XXXV, nn. 9, 11, 1883.

122. *Lorenzo de' Medici.* Nelle *Letture di famiglia.* Firenze, a. XXXV, nn. 27, 29, 32, 34, 36, 1883.

123. *Letteratura ed arte* (firmato Callofilo). Nella riv. *Scienze e Lettere*, Firenze, Libreria Bettazzi (Prato, tip. Guasti), anno I, gennaio 1883.

124. *Studj su Dante,* 1ª ediz. Milano, Trevisini, 1883.

2ª ediz. riveduta e accresciuta, Firenze, Sansoni, 1901, 16°, pagg. 204. (I. Sul significato allegorico della Lucia. - II. Il passaggio dell'Acheronte e il sonno di Dante. - III. La *Ruina* di Dante. - IV. Il mito delle Furie in Dante. - V. Ulisse nella *Divina Commedia.* - VI. L'arte di Dante nell'episodio di Ugolino. - VII. La trilogia dantesca. - VIII. Sulle pene assegnate da Dante alle anime del *Purgatorio.* - IX. Sui peccati e le pene nell'*Inferno* dantesco).

1884.

125. Da Kempis Tommaso, *Della imitazione di Cristo*, tradotta dal P. A. Cesari *con prefazione* di Raffaello Fornaciari. Firenze, Sansoni, 1884 (ediz. diamante).

126. *Grammatica italiana dell'uso moderno,* compendiata ed accomodata per le Scuole secondarie, due volumi. Parte I: *Grammatica semplice.* Parte II: *Sintassi.* Firenze, Sansoni, 1884.

È un compendio dell'altra maggiore, cfr. nn. 71 e 72. Ha avuto sette edizioni, di cui l'ultima (1913) riveduta e ridotta a maggior semplicità e modernità, è anche corredata di opportuni esercizi. Ha già avuto cinque ristampe.

127. *Il Morgante di L. Pulci.* Nelle *Letture di famiglia*, Firenze, a. XXXVI, nn. 16, 17, 18, 1884.

Digitized by Google

128. *Libro di Lettura in appendice al Disegno storico della Letteratura italiana.* Firenze, Sansoni, 1884, 16°, pagg. XI-416.

129. *Primo passo al bello scrivere in prosa.* I: Favole e racconti d'autori classici annotati ad uso dei giovinetti. Milano, Trevisini, 1884, 16°, pagg. 78.

130. * *Opere edite e postume* di Giacinto Casella. Volumi due (Firenze, Barbèra, 1884). Nella *Nuova Antologia*, 1° aprile 1884.

1885.

131. *La letteratura italiana nei primi quattro secoli (XIII-XVI). Quadro Storico.* Firenze, Sansoni, 1885, 16°, pagg. 417.

132. * *Le Rane di Aristofane*, tradotte in versi italiani ecc., da Carlo Castellani (Bologna, Zanichelli, 1885). Nella *Nuova Antologia*, 1° luglio 1885.

133. * *Antonio Ivani, umanista del sec. XV* di Carlo Braggio (Genova, tip. dei Sordomuti, 1885). Nella *Nuova Antologia*, 16 dicembre 1885.

1886.

134. *Grammatichetta della lingua italiana* ad uso delle Scuole elementari. Firenze, Sansoni, 1886.

Ha avuto quattro edizioni.

135. *La materia della 'Divina Commedia' dichiarata in VI tavole da Michelangelo Caetani* con un proemio di Raffaello Fornaciari. Firenze, Sansoni, 1886.

1887.

136. *La dottrina evangelica e i 'Promessi Sposi'*. Nella rivista *L'Istruzione*, Roma, a. I, n. 2, 1° luglio 1887.

137. *Al P. Agostino da Montefeltro.* Sonetto. Nell'*Elettrico*, Firenze, n. 91, tip. M. Ricci, 1887.

138. *Il passaggio dell'Acheronte e il sonno di Dante* (a proposito di una recente interpretazione del prof. Giuseppe Puccianti nel *Fanfulla della domenica*, 6 febbraio 1887). Nella *Nuova Antologia*, 16 agosto 1887.

Ripubblicato poi nel vol. *Studj su Dante*, cfr. n. 124.

139. « *Quali colombe dal desio chiamate* »: parole dette nella conversazione del Circolo Filologico il 31 gennaio 1887 e riportate da Matteo Ricci nell'opuscolo per le Nozze Bossi-Municchi (19 febbraio 1837) in nota a pag. 54. Firenze, Barbèra, 1887.

140. *La facciata di S. Maria del Fiore.* Inno. Nell'albo *Santa Maria del Fiore*, a ricordo del 12 maggio 1887, Firenze, stab. lit. Benelli e Gambi.

141. *Prosa italiana del secolo XIX. Luoghi scelti, ordinati ed illustrati ad uso delle scuole.* Firenze, Bemporad, 1ª ediz., 1887. 2ª ediz., corretta e migliorata, 1896, 16°, pagg. 424.

142. *Poesia italiana del secolo XIX. Luoghi scelti, ordinati ed illustrati ad uso delle scuole.* Firenze, Bemporad, 1ª ediz., 1887.

2ª ediz., corretta e migliorata, 1897, 16°, pagg. 395.

Digitized by Google

1888.

143. *Elementi di Filosofia ad uso delle scuole.* Parte I: *Logica.* Firenze, Sansoni, 1888, 16°, pagg. 142.

144. *Metafore di moda.* Nella *Nuova Antologia,* 16 ottobre 1888.
Questo articolo, ampliato e migliorato, venne inserito col titolo: *Traslati scientifici e modi convenzionali,* nel vol. *Fra il nuovo e l'antico,* cfr. n. 303.

1889.

145. *Elementi di Filosofia ad uso delle scuole.* Parte II: *Psicologia.* Firenze, Sansoni, 1889, 16°, pag. 122.

146. *Giacomo Leopardi. Canti scelti, Batracomiomachia ed estratto dai Paralipomeni.* Firenze, G. Barbèra, 1889, 16°, pagg. XIV-240.
Nel 1917 il libro raggiunse la settima edizione.

1890.

147. * *I Nibelunghi,* poema epico-germanico. Traduzione in versi italiani di Italo Pizzi (Milano, 1889). Nella *Nuova Antologia,* 1° marzo 1890.

148. *Trattato di Retorica, compilato ad uso delle scuole.* Parte I, Libro I: *Elocuzione.* Firenze, Sansoni, 1890, 16°, pagg. XI-178. 2ª edizione 1895.

149. *Di due luoghi della 'Divina Commedia'* (« Bene ascolta chi la nota » *Inf.* XV. 99, e « .... i raggi del pianeta – Che mena dritto altrui per ogni calle » *Inf.* I, 17-18). Nella rivista *L'Alighieri,* Verona, a. I, gennaio 1890.

1891.

150. *Trattato di Retorica ad uso delle scuole.* Parte I, Libri II-III: *Disposizione – Invenzione.* Firenze, Sansoni, 1891, 16°, pagg. 166.

1892.

151. *Elementi di Filosofia ad uso delle scuole.* Parte III: *Cenni di Etica.* Firenze, Sansoni, 1892, 16°, pagg. 33.

152. * *Cadore.* Ode di Giosue Carducci (Bologna, Zanichelli, 1892). Nella *Nuova Antologia,* 16 ottobre 1892.

1893.

153. *Trattato di Retorica ad uso delle scuole.* Parte II, Libri I-II: *Retorica speciale o Letteratura.* Firenze, Sansoni, 1893, 16°, pagg. 228.

154. Teresa Gambinossi Conte, *I luoghi d' Italia rammentati nella 'Divina Commedia'* raccolti e spiegati alla gioventù italiana, con una prefazione di Raffaello Fornaciari. Firenze, Bemporad, 1893.

1894.

155. *Sulle pene assegnate da Dante alle anime del 'Purgatorio'.* Nel *Giornale dantesco* dir. da G. L. Passerini, a. I, quad. VIII-IX, pagg. 366-369, 1849.
Ripubblicato nel vol. *Studj su Dante,* cfr. n. 124.

Digitized by Google

156. * T. Tornelli, *La dottrina dantesca della generazione umana* (Bologna, 1893). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, N. S., I pag. 13.

157. * A. Mazzoleni, *La ruina nel cerchio dei usurioși* (Acireale, 1892). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 57.

158. * G. Agnelli, *Il principato civile dei Papi secondo le dottrine politico-religiose di Dante Alighieri* (Roma-Venezia, 1893). — A. Buscaino Campo, *Dante e il potere temporale de' Papi* (Trapani, 1893). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 79.

159. * A. Ghignoni, *Nuova costruzione d'un passo del 'Paradiso'* (XX, 73-78). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 89.

160. * G. Bassi, *Commento al verso di Dante « Lo bel pianeta che ad amar conforta »* (Modena, 1893). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 102.

161. * G. G. Gizzi, « *Penetra e risplende* » (*Par.* I, 2). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 114.

162. * F. Cipolla, *La Medusa dell' 'Inferno' dantesco*. Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 131.

163. * F. Cipolla, *L'indicativo 'alcuno' nella 'Divina Commedia': nota* (Torino, 1894). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 150.

164. *Sui peccati e le pene nell' 'Inferno' dantesco* (a proposito di due articoli: Dott. Lorenzo Filomusi Guelfi, *La struttura morale dell' 'Inferno' di Dante;* Giorgio Trenta, *Gl' ignavi e gli accidiosi dell' 'Inferno' dantesco*). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 171.

Ripubblicato nel vol. *Studj su Dante*, cfr. n. 124.

165. * G. Del Noce, *L' ironia di Caronte.* — C. Carboni, *Il passaggio dell'Acheronte.* Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 194.

166. * G. Bassi. *Commenti danteschi. Nuove interpretazioni di alcuni passi della 'Divina Commedia'* (Lucca, 1894). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 204.

167. *Sulle traduzioni italiane dei prosatori latini e greci.* Nel period. *L'Istruzione*, Roma, a. VIII, n. 1, 1° giugno 1894.

Riprodotto nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

1895.

168. * *Prose italiane moderne. Libro di lettura proposto alle scuole secondarie* da Ferdinando Martini (Firenze, Sansoni, 1894). Nel period. *L' Istruzione*, Roma, a. VIII, n. 8, 1° gennaio 1895.

Questo articolo, col titolo di *I falsi puristi e gli Esempi di Bello Scrivere*, venne riprodotto nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

169. * G. Maruffi, *La morte nell' 'Inferno' dantesco*. Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, N. S. II, 1895, pag. 44.

170. * A. Fiammazzo, *Il grido di un verso dantesco* (*Inf.* II, 81). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 70.

171. * G. Maruffi, *Sopra un luogo della 'Commedia' finora non bene interpretato* (*Inf.* XX, 27-30). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 110.

172. Sonetto per le *Nozze Morpurgo-Franchetti* (31 marzo 1895). Firenze, Carnesecchi e F., 1895.

173. *Due lettere inedite di Antonio Rosmini e di Silvio Pellico a Luigi Fornaciari*, con dedica di R. Fornaciari. Firenze, Carnesecchi e F., 1895. *Nozze Bacci-Del Lungo* (22 aprile 1895).

Digitized by Google

174. *Per le fonti della 'Gerusalemme Liberata'*, nel Numero Unico *Torquato Tasso*, pubblicato per il terzo centenario del poeta (25 aprile 1895), Roma, Unione cooperativa editrice, 1895.

175. * *La donna nel progresso cristiano*, per Luisa Anzoletti (Milano, F. Cogliati, 1895). Nella *Nuova Antologia*, 15 novembre 1895.

1896.

176. *Auguri a Stefano Grosso* in distici latini. Nel period. *L'Istruzione*, Roma, a. IX, n. 9, 1° febbraio, e n. 11, 1° aprile 1896.

177. *L'asilo per gli orfani de' marinari italiani*. Ottava. Nel Numero Unico *Charitas*, a beneficio degli Orfani dei Marinari italiani, Firenze, tip. Raff. Ricci, marzo 1896.

178. *Reminiscenze Terenziane*. Nel period. *L' Istruzione*, anno X, n. 1, 1° giugno 1896.

Ripubblicato nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

179. *All'Altezza reale del Principe Vittorio Emanuele di Savoia nel giorno delle sue nozze con la principessa Elena Petrovich del Montenegro*. Sonetto. Nel numero speciale *La vita italiana* dedicata agli augusti sposi Vittorio Emanuele principe di Napoli ed Elena principessa del Montenegro, Roma, 24 ottobre 1896, Soc. editr. Dante Alighieri.

180. * *Lettere inedite e sparse di V. Monti*, raccolte e ordinate e illustrate da A. Bertoldi e G. Mazzatinti (L. Roux, 1893-96, voll. 2). Nella *Nuova Antologia*, 16 dicembre 1896.

Ripubblicato, col titolo *Pel supplemento all' 'Epistolario' di Vincenzo Monti*, nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

181. *Prose scelte critiche e letterarie di Ugo Foscolo*, con note e prefazione di Raffaello Fornaciari. Firenze, Barbèra, 1896, 16°, pagg. XXIII–415.

2ª edizione 1910.

182. *Prose scelte critiche e letterarie di Vincenzo Monti*, con note e prefazione di Raffaello Fornaciari. Firenze, Barbèra, 1896, 16°, pagg. XLII–384.

183. * G. Del Noce, *Lo Stige dantesco, e i peccatori nell' Antilimbo* (Città di Castello, 1895). — E. Sacchi, *L' 'Inferno' di Dante e i sette peccati capitali* (Roma, 1894). — L. Filomusi Guelfi, Rassegna dell'articolo di F. D' Ovidio, *Sulla topografia dell' 'Inferno' dantesco*. — F. Ronchetti, Rassegna dell' articolo di E. Sacchi, *L' 'Inferno' di Dante e i sette peccati capitali*. Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, N. S., III, pag. 44.

184. * S. Rocco, *Caron dimonio sulla trista riviera d'Acheronte*. Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 63.

185. * G. Finali, *C. Colombo e il viaggio di Ulisse nel poema di Dante*, con lettera di F. Tarducci, e una prefazione di G. Franciosi. Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 77.

186. * G. Poletto, *Digressioni dantesche*. Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 180.

187. * G. Traina, *Timori e paure dantesche nella 'Divina Commedia'*. Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, pag. 199.

1897.

188. *Breve grammatica della lingua italiana*, ad uso delle Scuole Complementari. Firenze, Sansoni, 1897.

Digitized by Google

189. *Poesie scelte di Ugo Foscolo,* con note e prefazione di Raffaello Fornacia. Firenze, Barbèra, 1897, 16°, pagg. XXXIV-208.
2ª edizione 1910.

190. *In aggiunta alla fortuna delle frasi ' idea, ideale, idealità '.* Nella rivista *L'Istruzione,* Roma, a. X, n. 8, 1° gennaio 1897.
Ripubblicato col titolo: *Sulle voci: ' ideale, idealità ',* nel volume *Fra il nuovo e l'antico,* cfr. n. 303.

191. *Chartulae salutatoriae ad Stephanum Grossum.* Nella rivista *L' Istruzione,* Roma, a. X, n. 9, 1° febbraio 1897.

192. *Rivista della letteratura tedesca.* Nella *Nuova Antologia,* 1° maggio 1897.

193. * *Florentia. Uomini e cose del Quattrocento,* per I. Del Lungo. Nella *Rassegna Nazionale,* Firenze, 16 marzo 1897.
Ripubblicato nel vol. *Fra il nuovo e l' antico,* cfr. n. 303.

194. Sonetto. *Per le nozze di Vito Siciliani di Morreale con Luisa Ciocci Guarino,* 8 dicembre 1897. Firenze, Carnesecchi e F.

195. * L. Arezio, *Sulla teoria dantesca della prescienza nel canto X dell' 'Inferno'.* Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.,* N. S., IV, pag. 45.

196. * A. Nicosia, *Attorno ad un verso di Dante* (*Inf.* I, 63). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.,* pag. 45.

1898.

197. *Un pensiero epicureo* (Da Orazio, *Odi* I, 4). Nella riv. *L' Iride Mamertina,* Messina, a. I, n. 4, 15 febbraio 1898.

198. *La ' Divina Commedia ' di Dante Alighieri col commento di Pietro Fraticelli.* Nuova edizione riveduta da Raffaello Fornaciari. Firenze, Barbèra, 1898.
Seconda ristampa 1916.

199. * Alessandro D'Ancona, *Federigo Confalonieri su documenti inediti di archivi pubblici e privati* (Milano, Treves, 1898). Nella *Rassegna Nazionale,* Firenze, 1° aprile 1898.

200. * S. Rocco, *Il mito di Caronte nell'arte e nella letteratura* (Torino, 1897). Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.,* N. S., V, pag. 61.

201. * A. Monti. *Al passo dell'Acheronte.* Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.,* pag. 60.

202. * Abd-el-kader Salza, *Dal carteggio di Alessandro Torri. Lettere scelte sugli autografi e postillate.* Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.,* pag. 64.

203. * *Vita.* Versi, di Luisa Anzoletti (Milano, Cogliati, 1898). Nella *Nuova Antologia,* 1° settembre 1898.

1899.

204. * P. Puglisi, *Giacomo Leopardi* (Palermo, Reber, 1899). — M. L. Patrizi, *Nell'estetica e nella scienza* (Palermo, Sandron, 1899). — G. Negri, *Divagazioni Leopardiane,* vol. IV. — G. Martucci, *Un poema inedito del secolo decimo quinto* (Roma, Balbi, 1899). — G. Visconti Venosta, *Lo scartafaccio dell'amico Michele* (Milano, Cogliati, 1899). — E. Legouvé, *Padri e figli nel secolo che muore.* 1ª traduzione italiana di Emma Boghen Conigliani (Firenze, Barbèra, 1899). Nella *Nuova Antologia,* 1° luglio 1899.

205. Sonetto. *Per le nozze del Cav. Enrico Bemporad con la signorina Silvia De Benedetti,* 23 luglio 1899.

Digitized by Google

206. * *L' Edizione Nazionale delle opere di Galileo Galilei.* Nella *Rassegna Nazionale,* 16 novembre 1899.

207. *Di due incongruenze nel canto di G. Leopardi ' All' Italia '.* Nel *Giornale storico della letteratura italiana,* vol. XXXIII, pag. 464,' 1899.

208. *La Carità.* Sonetto. Nella *Scuola-famiglia,* a beneficio di una scuola di carità, Firenze, tip. S. Giuseppe, 1899.

209. *Un uomo di antica probità. Epistolario di Luigi Fornaciari scelto e illustrato pel centenario della sua nascita* (17 settembre 1898), per cura di Raffaello figlio di lui. Firenze, Sansoni, 1899, 16°, pagg. xx-527.

1900.

210. *Un ricordo* (per Enrico Nencioni). Nel giornale *Il Marzocco,* Firenze, anno V, n. 19, 13 maggio 1900.

211. * *Sopra la poesia del Cavalier Marino.* Studio di Guglielmo Felice Damiani (Torino, Clausen, 1899). — Luigi Piccioni, *Studi e ricerche intorno a Giuseppe Baretti, con lettere e documenti inediti* (Livorno, Giusti, 1899). — *Poesie di Giuseppe Giusti, con un Saggio critico e note* di G. Puccianti (Firenze, Le Monnier, 1899). — *Poesie di G. Giusti, con biografia, commenti e note* di Carlo Romussi (Milano, Sonzogno, 1899). — Alfonso Bertoldi, *Prose critiche di storia e d' arte* (Firenze, Sansoni, 1900). Nella *Nuova Antologia,* 16 giugno 1900.

212. * Luisa Anzoletti, *Maria Gaetana Agnesi* (Milano, Cogliati 1900). — *Storia e fisiologia dell' arte di ridere,* di Tullo Massarani. Vol. I: *L'antichità e il medio evo* (Milano, Hoepli, 1900). Nella *Nuova Antologia,* 1° novembre 1900.

213. Sonetto. *Per le nozze del dott. Carlo Zannetti-Protonotari-Campi con la signorina Cammilla de' marchesi Bartolini-Salimbeni-Vivai* (13 novembre 1900). Firenze, Carnesecchi e F.

1901.

214. Matteo Ricci, *Elogio* letto nella R. Accademia della Crusca il 6 gennaio 1901, impresso negli *Atti dell' Accademia della Crusca,* Firenze, Galileiana, 1901.
Ristampato nel vol. *Fra il nuovo e l'antico,* cfr. n. 303.

215. *Il canto XVIII dell' ' Inferno '.* Lezione recitata nella sala di Orsanmichele a Firenze il 15 febbraio 1900. Nella *Rassegna Nazionale,* 16 gennaio 1901.

216. * *Vita di Benvenuto Cellini,* di Orazio Bacci (Sansoni 1901). — *La questione linguistica e l'amicizia di Antonio Cesari con Vincenzo Monti, F. Villardi* ecc., per Giuseppe Guidetti (Reggio d' Emilia, 1901). Nella *Nuova Antologia,* 1° aprile 1901.

217. *L'archivio della Letteratura nella Biblioteca Nazionale. Il carteggio della Nuova Antologia.* Nel giornale *La Nazione,* 28 maggio 1901.

218. *Per la purezza della lingua.* Nel giornale *Il Marzocco,* anno VI, 2 giugno 1901.

219. * *Studi Leopardiani* di Giovanni Mestica (Firenze, Le Monnier). Nella *Nuova Antologia,* 1° dicembre 1901.

220. *Il pronome ' Lo ' al tribunale della Grammatica italiana.* Dialogo (Milano, Cogliati). Nell'*Antologia periodica di prose e poesie italiane,* serie II, vol. V, pag. 187, 1900-1901.
Riprodotto nel vol. *Fra il nuovo e l'antico,* cfr. n. 303.

Digitized by Google

221. *Prose scelte dalla 'Storia d' Italia' e dalle opere minori di Francesco Guicciardini*, annotate da Raffaello Fornaciari. Firenze, Barbèra, 1901, 16°, pagg. XVIII-260.

1902.

222. *Sopra una variante in un verso dell' Ariosto.* Nella *Medusa*, period. settimanale di lettere ed arti. Firenze, anno I, n. 24, 12 luglio 1902.

223. *I 'Fioretti' di San Francesco secondo l'edizione di A. Cesari*, riscontrati su moderne stampe per cura di R. Fornaciari. Edizione diamante. Firenze, Barbèra, 1902.

Nuova ristampa 1912.

224. *Il Tommaseo vocabolarista e dantista.* Nel giornale *Il Marzocco*, anno VII, n. 41, 12 ottobre 1902 (per il primo centenario della nascita di Niccolò Tommaseo), e nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, N. S., a. X (1903), pag. 312.

1903.

225. * *Strenna Dantesca.* Nel *Bull. d. Soc. dant. ital.*, N. S., a. X (1903), pag. 403.

226. *Il Cav. Giuseppe Guidi.* Nella *Rassegna Nazionale*, 1° gennaio 1903.

227. * *Storia dell'arte italiana dalle origini al secolo XX* di Basilio Magni, prof. di storia dell'arte nel R. Istituto di Belle Arti in Roma (Roma, Off. Pol. Rom., 1900-1902). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 16 gennaio 1903.

228. * *Il vernacolo lucchese. Vocabolario lucchese* del dott. Ildefonso Nieri, socio ord. della R. Acc. lucchese (Lucca, tip. Giusti, 1901-1902). Nel giornale *Il Marzocco*, anno VIII, n. 13, 29 marzo 1903.

229. * *Un vocabolario del vernacolo lucchese* (*Vocabolario lucchese*, del dott. Ildefonso Nieri. Lucca, Giusti, 1901-1902). Nella *Nuova Antologia*, 1° maggio 1903.

1904.

230. * *Una poetessa bolognese* (*Resurrectio!* Liriche di Annetta Boneschi-Ceccoli. Milano, Cogliati, 1903). Nel period. *La Biblioteca delle scuole italiane*. Napoli, a. IX, n. 2, 15 gennaio 1904.

231. * Marianna Giarrè-Billi, *Fra zia e nipoti. Novelline in versi*, con acquerelli di P. Massani (Firenze, Bemporad, 1904). Nel giornale *La Nazione*, Firenze, 15 gennaio 1904.

232. *Un vecchio e vedovo padre a sua figlia morta.* Sonetto. Nel Numero Unico *Date obolum* a beneficio della scuola di carità di Lapo, Firenze, 31 gennaio 1904.

233. * *Antologia italiana ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche, normali* di Michele Martina (S. Pier d'Arena, 1903). Nella *Rivista bibliografica italiana*, 1° febbraio 1904.

234. * *Parigi nelle Lettere di un' Italiana* (Cesira Pozzolini Siciliani. *Parigi*. Lettere. Firenze, Barbèra, 1904). Nel giornale *Il Marzocco*, a. IX, n. 13, 27 marzo 1904.

Digitized by Google

235. *Il canto XXXII del 'Paradiso'* letto da Raffaello Fornaciari nella sala di Dante in Orsanmichele il 14 aprile 1904. Firenze, Sansoni, 1904, pag. 37. *Lectura Dantis.*

236. * *Un 'Celso italiano'* (*La Medicina di Cornelio Celso* volgarizzata dal dottor Angiolo Del Lungo. Firenze, Barbèra, 1904). Nella *Rassegna Nazionale*, 1° giugno 1904.

237. * *La Casa editrice Barbèra nel suo 50° anniversario.* (Annali bibliografici col Catalogo ragionato delle edizioni di Barbèra, Bianchi e C. e di G. Barbèra, 1854-1880). Nella *Rassegna Nazionale*, 1° ottobre 1904.

238. * *Un buon libro* (Giovanni Visconti-Venosta. *Ricordi di gioventù.* Cose vedute o sapute: 1847-1860. 2ª ediz. Milano, Cogliati, 1904). Nel periodico *La Biblioteca delle scuole italiane*, Napoli, a. X, n. 18, 15 novembre 1904.

239. *Delle comparazioni nelle 'Rime' del Petrarca.* Nel sesto centenario della morte del Poeta. Nell'*Antologia periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, tip. Domenicana, a. I, 1904.

Quest'articolo, con giunte e correzioni, venne ripubblicato nel vol. *Fra il nuovo e l'antico,* cfr. n. 303.

240. * *Le Rime di Giuseppe Manni.* Nell'*Antologia periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, pag. 33 e segg.

Ripubblicato con molti miglioramenti nel vol. *Fra il nuovo e l'antico,* cfr. n. 303.

241. * *Una nuova versione dell' 'Eneide'* (*Le 'Eneadi' di Virgilio.* Versione di Leopoldo Baldi Delle Rose. Firenze, Barbèra, 1900). Nell'*Antologia periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, tip. Domenicana, pag. 521 e segg.

Ripubblicato nel vol. *Fra il nuovo e l'antico,* cfr. n. 303.

242. *L'imperfetto storico.* Questioncella di sintassi. Negli *Studj romanzi pubblicati dalla Società filologica romana,* a cura di E. Monaci, n. 2, Perugia, Unione tipografica cooperativa, 1904.

E di nuovo nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

1905.

243. *La 'Divina Commedia'* con postille e cenni introduttivi di Raffaello Fornaciari. Edizione minuscola ad uso delle letture pubbliche e delle scuole. Milano, Hoepli, 1905, pagg. XXII-577.

Seconda edizione 1911. Nuove ristampe 1916, 1917 e 1919.

244. *Della rivalità fra l'Alfieri e il Monti.* Nell'*Antologia periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, tip. Domenicana, a. II, 1905, pag. 41.

E di nuovo nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

245. * Edmondo De Amicis, *L'idioma gentile* (Milano, Treves, 1905). Nel giornale *Il Marzocco*, a. X, n. 9, 26 febbraio 1905.

246. *A proposito degli esami scolastici. Cose vecchie sempre nuove.* Nel periodico *La Biblioteca delle Scuole italiane*, Napoli, a. X, n. 4, 28 febbraio 1905.

247. *Il Conti arciconsolo della Crusca.* Nel giornale *Il Marzocco*, a. X, n. 11, 12 marzo 1905.

248. « *Ego sum pastor bonus* » (Joann. X, 11-14). Sonetto. Nel Numero Unico per l'elezione di Mons. Benedetto Lorenzelli ad Arcivescovo di Lucca, 25 marzo 1905. Lucca, tip. Arcivescovile S. Paolino, 1905.

Digitized by Google

249. * *Una nuova edizione milanese dei 'Promessi Sposi' e la gioventù del Manzoni.* Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 16 aprile 1905.

250. * *Venezia nell' arte* (Pompeo Molmenti, *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica.* 4ª ediz. interamente rifatta. Parte I: *La grandezza.* Bergamo, Ist. ital. d'Arti graf., 1905). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. X, n. 22, 28 maggio 1905.

251. *Da lingua a stile: l'equivoco d' una recente polemica.* Nell'*Antologia periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, tip. Domenicana, II, 1905, pag. 239.
E di nuovo nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

252. * *Giacomo Zanella e un suo recente critico* (Antonio Zardo, *Giacomo Zanella nella vita e nelle opere*, Le Monnier, 1905). Nella *Rassegna Nazionale*, 1° giugno 1905.

253. *Al Cardinale Alfonso Capecelatro.* Epigrafe. Nel Numero Unico in omaggio al Card. A. Capecelatro nel suo giubileo episcopale, XXVIII ottobre MCMV, Napoli, tip. F. Giannini e F., 1905.

254. *Il terremoto in Firenze.* Sonetto. Nel Numero Unico *Firenze pro Calabria*, Ottobre 1905, Firenze, tip. Domenicana, 1905.

255. *L'anarchia nella lingua* (a proposito dell'articolo di Benedetto Croce intitolato: *Errori* di E. De Amicis nell' *Idioma gentile*, nel *Giornale d' Italia* del 7 luglio). Nella rivista *La Biblioteca delle Scuole italiane*, Napoli, anno XI, n. 16, 31 ottobre 1905.

256. *Ippolito Gaetano Isola.* Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 16 dicembre 1905.

257. * *Storia della letteratura italiana* di Emma Boghen Conigliani, ad uso delle Scuole Normali, voll. 3 (Firenze, Bemporad, 1905). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 16 dicembre 1905.

1906.

258. * Bagolini e Ferretti, *La beata Osanna terziaria domenicana* (1449-1505), con un'appendice contenente le sue lettere e vari documenti (Firenze, tip. Domenicana, 1905). Nell'*Antologia periodica di Letteratura e d'arte*, Firenze, tip. Domenicana, a. III, 1906, pag. 41; e nella rivista *Pro familia*, Bergamo, a. VII, 18 febbraio 1906.

259. * *Le Gallerie di Firenze* (Enrico Ridolfi, *Il mio Direttorato delle R. Gallerie Fiorentine.* Appunti. Firenze, tip. Domenicana, 1906). Nel giornale *La Nazione*, Firenze, 7-8 febbraio 1906.

260. * Dott. Paolo Barsanti, *Il pubblico insegnamento in Lucca dal sec. XIV alla fine del sec. XVIII. Contributo alla storia della cultura nazionale* (Lucca, tip. Marchi, 1905). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XI, n. 7, 18 febbraio 1906.

261. *Francesco Vettori e il suo 'Viaggio in Alemagna'.* Nella *Nuova Antologia*, 1° marzo 1906.
E di nuovo nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

262. * *La vita fiorentina nel Seicento, secondo memorie sincrone* (1644-1670), con quattordici illustrazioni, di Gaetano Imbert (Firenze, Bemporad, 1906). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 1° marzo 1906.

263. * *Augusto Conti e un suo biografo* (Augusto Alfani, *Della vita e delle opere di Augusto Conti*). Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 16 marzo 1906.

Digitized by Google

264. * *Un critico d'arte* (Basilio Magni, *Prose d'arte*). Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 1° luglio 1906.

265. * Francesco Martuscelli, *Dante spiegato nella voce del suo lettore.* Nell' opuscolo: *Giudizi di uomini insigni e di sommi cultori del divino poema*, Napoli, tip. pontificia M. D'Aria, 1906.

266. *A Francesco de Renzis.* Versi. Nel Numero Unico *Capua a Francesco de Renzis*, Napoli, tip. F. Giannini e F., 1906.

1907.

267. * Luigi Raffaele, *Ombre e luci dantesche* (Firenze, Bemporad, 1907). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XII, n. 15, 14 aprile 1907.

268. *Atto Vannucci* (1810-1849) di Francesco Rosso. Da ricordi contemporanei e memorie di viaggi, e dallo spoglio di 1500 lettere inedite (Torino, Lattes, 1907). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 1° maggio 1907.

269. *Un po' d'estetica.* Nel *Gymnasium*, periodico letterario didattico per le scuole secondarie, Roma, a. VI, n. 22, 1° giugno 1907.

270. *Annibal Caro scrittore.* Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XII, n. 26, 30 giugno 1907.

Questo articolo, migliorato, e col nuovo titolo *Pel quarto centenario della nascita di Annibal Caro* (1507-1566), fu inserito nel vol. *Fra il nuovo e l'antico*, cfr. n. 303.

271. *Meminisse iuvat* (In morte di Giosue Carducci). Nell'*Antologia periodica di Letteratura e d' arte*, Firenze, tip. Domenicana, a. IV, 1907, pag. 131.

272. *Lettura e studio.* Lettera di Matteo Trenta ad una signorina. Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 16 ottobre 1907.

273. * *La questione del Rinascimento secondo un recente libro* (Ippolito G. Isola, *Critica del Rinascimento*, Livorno, Giusti, 1907).

Nella *Rivista Universitaria* '*Studium*', Pavia, a. II, n. 11, novembre 1907.

274. * Vittorio Turri, *Dante* (Firenze, Barbera, 1907). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 16 dicembre 1907.

275. *Cento novelle di Franco Sacchetti, scelte e commentate.* Firenze, G. Sansoni, 1907, 16°, pagg. XII-317.

1908.

276. * Amelia Capello, *Felicità*. Fiabe per ragazzi (Società editr. Dante Alighieri, 1907). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 1, 5 gennaio 1908.

277. * *Agnolo Firenzuola e un suo recente critico* (Giuseppe Fatini, *Agnolo Firenzuola e la borghesia letterata del Rinascimento* (Cortona, tip. Soc., 1907). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 6, 9 febbraio 1908.

278. * Ghino Lazzeri, *La vita e l' opera letteraria di Ranieri Calzabigi. Saggio critico con appendice di documenti inediti o rari* (Città di Castello, stab. tip. S. Lapi, 1907). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 10, 8 marzo 1908.

279. *Il De Amicis studioso della lingua.* Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a XIII, n. 11, 15 marzo 1908.

Digitized by Google

280. * *Un filologo fiorentino del secolo XVIII* (Dott. Carmelo Cordaro, *Anton Maria Salvini*. Saggio critico-biografico. Piacenza, Stab. Bertola e C., 1906). Nella *Nuova Antologia*, 16 marzo 1908.

281. * *Di due nuovi commenti al 'Canzoniere' del Petrarca* (Eugenio N. Chiaradia, *La storia del 'Canzoniere' di F. Petrarca*. Vol. I. Bologna, Zanichelli, 1908. – Michele Scherillo, *Il 'Canzoniere' di F. Petrarca, secondo l'autografo* con le note di G. Rigutini, rifuse e accresciute ecc. Milano, Hoepli, 1908). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 16, 19 aprile 1908.

282. * Francesco Colagrosso, *Un' usanza letteraria in gran voga nel Settecento* (Firenze, Le Monnier, 1908). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 20, 17 maggio 1908.

283. * Paget-Toynbee, *Dante Alighieri. Traduzione dall' inglese ed Appendice bibliografica* di Gustavo Balsamo Crivelli (con dodici illustrazioni) (Torino, Bocca, 1908). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 21, 24 maggio 1908.

284. * Giovanni Canevazzi, *Intorno a Jacopo e a Giacinto Barozzi*. Note e documenti ecc. (Bologna, Cuppini, 1908). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 35, 30 agosto 1908.

285. * Giovanni Canevazzi, *L' autore del Lambertaccio* (Modena, F. Formíggini). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 36, 6 settembre 1908.

286. * *Di una 'Storia della Grammatica italiana'* (Ciro Trabalza, *Storia della grammatica italiana*. Milano, Hoepli, 1908). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 48, 29 novembre 1908.

287. * M. Tullio Cicerone, *Le principali Orazioni ridotte ed annotate per le scuole classiche* da Carlo Giorni con 90 illustrazioni e 11 tavole (Firenze, Sansoni, 1908). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIII, n. 51, 20 dicembre 1908.

288. * *Faesulanae Ecclesiae altera Synodus* a David Camillio episcopo in ecclesia cathedrali celebrata diebus XIX-XX Junianno MCMVII. Florentiae, MCMVIII. Nella *Stella Cattolica*, Firenze, a. 38°, n. 50, 20 dicembre 1908.

289. * Temistocle Favilli, *Girolamo Gigli senese nella vita e nelle opere*. Studio biografico-critico con appendici ecc. (Rocca S. Casciano, Cappelli, 1907). Nell'*Archivio Storico Italiano*, serie V, tomo 41, 1908.

1909.

290. * *Tragedie e Poesie* di Basilio Magni (Roma, Bocca, 1909). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 16 gennaio 1909.

291. * Olinto Lugli Grisanti, *Paesi e battaglie. Ricordi di viaggio* (Milano, Cogliati, 1908). — Giovanni Canevazzi, *Autografi carducciani*, pubblicati per le nozze Conti Barbieri-Cottafavi (Modena, Ferraguti e C., 1908). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIV, n. 4, 24 gennaio 1909.

292. * *Rime di Francesco Petrarca scelte e commentate* da Niccola Scarano (Livorno, Giusti, 1909). — *L'opera poetica di Vittorio Alfieri*. Scelta di tragedie e di poesie minori ecc., per Nunzio Vaccalluzzo (Livorno, Guasti, 1909). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XIV, n. 9, 28 febbraio 1909.

293. *A Enrico Ridolfi*. Discorso pronunziato davanti alla salma. Nel giornale *La Nazione*, 27 febbraio 1909.

Digitized by Google

294. *Dante Alighieri.* Sonetto, nel periodico *Lo Studente,* edito dal Circolo di Cultura « Carlo Vidua », Casal Monferrato, a. I, n. 2, marzo 1909, Tip. Torelli.

295. * Gaetano Imbert, *Voci del cuore.* Versi (Catania, Giannotta, 1909). Nella *Rivista bibliografica italiana,* Firenze, 16 aprile 1909.

296. * *Una triforme Antologia di lirica italiana* (Eugenia Levi, *Lirica italiana nel Cinquecento e nel Seicento fino all'Arcadia* ecc. Firenze, Leo S. Olsckhi, 1909). Nella *Nuova Antologia,* Roma, 1° maggio 1909.

297. * Enrico Sannia, *Il comico, l'umorismo e la satira nella 'Divina Commedia'.* Nella *Nuova Antologia,* 16 luglio 1909.

298. * *I traduttori delle 'Odi' d'Orazio a proposito di un recente Saggio* (Guido Francesco Rossi, *Saggio d' una nuova versione poetica de' 'Carmi' d'Orazio,* Firenze, Barbèra, 1909). Nella *Rassegna Nazionale,* Firenze, 11 agosto 1909.

299. *Lettera inedita di Gino Capponi a Raffaello Fornaciari,* pubblicata con epigrafe per le nozze Zambelli-Martucci, 22 settembre 1909. Firenze, Carnesecchi, 1909.

300. * *Versi* di Ferruccio Pieri (Oneglia, 1909). Nella *Nuova Antologia,* 1° novembre 1909.

301. * Giuseppe Manni, *Cari morti* (*Iscrizioni scelte*) (Firenze, Alfani e Venturi, 1909). Nel giornale *Il Marzocco,* Firenze, a. XIX, n. 47, 21 novembre 1909.

302. Enrica Gazzera, *Un egregio educatore del secolo scorso.* Cenni sull'ab. Matteo Trenta con prefazione di Raffaello Fornaciari. Pistoia, tip. Grotta Giusti, 1909.

303. *Fra il nuovo e l'antico. Prose letterarie.* Milano, Hoepli, 1909, 16°, pagg. 454.

I. Del sentimento dell'umanità nella letteratura greca. – Della espressione degli affetti nell' *Iliade.* – Saggio di versione dal *Caricle* di G. A. Becker. – Sulle traduzioni italiane dei prosatori latini e greci. – Sopra una versione di Plauto. – Reminiscenze terenziane. – Una nuova versione dell' *Eneide.*

II. Un umanista del Quattrocento. – Francesco Vettori e il suo *Viaggio in Alemagna.* – Giovanni Guidiccioni e la letteratura contemporanea. – Pel quarto centenario della nascita di Annibal Caro. – Della rivalità fra l'Alfieri e il Monti. – Pel supplemento all' *Epistolario* di V. Monti. – Matteo Ricci. – Le rime di Giuseppe Manni.

III. Traslati scientifici e modi convenzionali. – Su le voci 'ideale, idealità'. – Il pronome 'Lo' al tribunale della Grammatica. – L'imperfetto storico. – I falsi puristi e gli 'esempi di bello scrivere'. – Da lingua a stile. – Delle comparazioni nelle *Rime* del Petrarca. – Note di metrica italiana.

1910.

304. * *La 'Buccolica' e la 'Georgica' di Virgilio.* Versione di Leopoldo Baldi Dalle Rose (Firenze, tip. Barbèra, 1909). Nell' *Antologia periodica di letteratura e d'arte,* Firenze, a. VII, 1910, pag. 3.

305. * *Cicerone e i suoi corrispondenti. Lettere scelte* ecc. da Carlo Giorni. Nel giornale *Il Marzocco,* Firenze, a. XV, n. 6, 6 febbraio 1910.

306. * M. Martina, *Antologia italiana* per lo studio teorico pratico dei vari generi del dire, ad uso del Ginnasio sup., dell'Istituto tecnico e della Scuola nor-

Digitized by Google

male. Vol. I: Prosa; Vol. II: Poesia (S. Benigno Canavese, Libreria editrice Don Bosco, 1903). — M. Martina, *Raccolta di temi svolti* ad uso del Ginnasio sup., Istituto tecnico, Scuola normale e militare (S. Benigno Canavese, Libr. editr. Don Bosco, 1909). Nell'*Antologia periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, a. VII, 1910, pag. 93.

307. * Francesco Tranquillino Moltedo, barnabita, *Liriche sparse* (Napoli, Michele d'Auria, 1909). Nell'*Antologia periodica di letteratura e d'arte*, Firenze, a. VII, 1910, pag. 187.

308. * *Un nuovo poema cristiano* (Corrado Corradini, *La buona novella*. XXIV canti con tre tavole di L. Bistolfi. Milano, Treves, 1910). Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 16 giugno 1910.

309. * *Due recenti scritture del Card. Capecelatro* (*Commemorazione di Don Bonifacio Maria Krug ab. di Montecassino* (Roma, Desclée e C., 1910). *Ricchi e poveri – Denaro* (Roma, Desclée e C., 1910). Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 16 ottobre 1910.

310. * Stanislao De Chiara, *Dante e la Calabria* (Città di Castello, Lapi, 1910). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 1° novembre 1910.

311. * Virgilio, '*L'Eneide*', commentata per le Scuole classiche da Carlo Giorni. Libri I-VI (Firenze, Sansoni, 1910, voll. 2). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XV, n. 46, 13 novembre 1910.

312. *Caterina Franceschi e il suo 'Epistolario'. Lettera-prefazione all' 'Epistolario inedito' di Caterina Franceschi Ferrucci*, edito per la prima volta con lettere di scrittori illustri a lei, per cura di G. Guidetti (Reggio Emilia, 1910).

313. *Enrico Ridolfi*. Nell'*Archivio Storico Italiano*, S. V, tomo XLV, disp. 1ª dell'anno 1910.

314. * *Una nuova 'Vita di Ugo Foscolo'* (Giuseppe Chiarini, *La vita di Ugo Foscolo*, ecc. Firenze, Barbèra, 1910). Nella *Rivista Universitaria 'Studium'*, Pavia, 1910.

1911.

315. * Dott. Emmanuele Magri, *Grandi Padri e Pastori antichi* (Firenze, tip. Calasanziana, 1911). Nel giornale *La Nazione*, Firenze, 6 febbraio 1911.

316. * Giuseppe Manni delle Scuole Pie, *Suor Teresa del Bambino Gesù e del Volto Santo* (Firenze, Barbèra, 1910) (dal vol. *Storia di un' anima*). Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 16 aprile 1911.

317. *Per Mons. Bonomelli*. Nel Numero Unico pubblicato nell' ottuagesimo compleanno di Mons. Geremia Bonomelli, Vescovo di Cremona. Nella *Rassegna Nazionale*, Firenze, 16 settembre 1911.

318. * Virgilio, '*L' Eneide*', commentata per le Scuole classiche da Carlo Giorni. Libri VII-XII (Firenze, Sansoni, 1911, voll. 2). Nel giornale *Il Marzocco*, Firenze, a. XVI, n. 46, 12 novembre 1911.

319. * Francesco Tranquillino Moltedo, barnabita, *Discorsi sacri e accademici* (Napoli, tip. editr. pontificia, 1910). — Francesco Tranquillino Moltedo, *Lyrica seria et ludicra* (Napoli, Pietrocola, 1910). Nella *Rivista bibliografica italiana*, Firenze, 16 novembre 1911.

320. Giuseppe Crescenti Desiati, *Vocabolario della Lingua italiana* ecc. per le scuole e per le famiglie. Con prefazione del prof. Raffaello Fornaciari. Firenze, Bemporad e F., 1911.

Digitized by Google

321. * *Un poeta sacro scolare del Carducci* (*Lilia,* Versi del Sac. Francesco Masotti. Bologna, Garagnani, 1910). Nella *Rivista Universitaria* ' *Studium* ', Pavia, 1911.

1912.

322. * *Il giardinetto di divozione,* di frate Ricciardo da Cortona. Prosa toscana del XIV secolo, ora per la prima volta pubblicata da G. L. Passerini (Firenze, Sansoni, 1912). Nel giornale *Il Marzocco,* Firenze, a. XVII, n. 5, 4 febbraio 1912.

323. * Licurgo Cappelletti, *Osservazioni storiche e letterarie e notizie sulle fonti del* ' *Decamerone* ', 2ª edizione (Rocca S. Casciano, Cappelli, 1912). Nel giornale *Il Marzocco,* a. XVII, n. 31, 4 agosto 1912.

324. * *Il Comm. Prof. Basilio Magni* (Basilio Magni, *Prose letterarie, morali e civili, con autobiografia.* Roma, Bocca, 1912). Nella *Rassegna Nazionale,* Firenze, 1° ottobre 1912.

325. * Domenico Bassi, *Mitologia greca e romana* ecc. (Firenze, Sansoni, 1912). Nel giornale *Il Marzocco,* Firenze, a. XVII, n. 40, 6 ottobre 1912.

326. * G. B. Giorgini, *Traduzione italiana di tre poemetti latini di Giovanni Pascoli*: '*Centurio*', '*Paedagogium*', '*Fanum Apollinis*' (Pisa, Nistri, 1912). Nella *Rivista bibliografica italiana,* Firenze, 16 ottobre 1912.

327. * M. Tullio Cicerone, *Le opere filosofiche,* ridotte e commentate per le Scuole classiche da Carlo Giorni ecc. (Firenze, Sansoni, 1912). Nel giornale *Il Marzocco,* Firenze, a. XVII, n. 47, 24 novembre 1912.

328. * Francesco Niccolai, *Pier Vettori* (Firenze, Libr. internaz. Succ. Seeber, 1912). Nella *Rivista bibliografica italiana,* Firenze, 1° dicembre 1912.

329. * *Il Campanile di S. Marco.* Ode di Giuseppe Manni, dedicata a Pompeo Molmenti. Nella *Rivista Universitaria* ' *Studium* ', Pavia, 1912.

330. *Scritti scelti in prosa e poesia di A. F. Grazzini detto il Lasca, con introduzione e note* di Raffaello Fornaciari. Firenze, Sansoni, 1912, 16°, pagg. XXIX-274.

1913.

331. * *Qual' è il miglior modo di studiare l' italiano? Which ist the best way to study italien?* (*italiano e inglese*). Lettura tenuta in Firenze nel marzo 1913 da Alina Vannini (Firenze, Seeber, 1913). Nel giornale *Il Marzocco,* Firenze, a. XVIII, n. 12, 23 marzo 1913.

332. *Enrico Bindi.* Nella *Rassegna Nazionale,* Firenze, 1° aprile 1913

333. *Dei criteri letterari di G. Zanella. Nel venticinquesimo anniversario della morte di Giacomo Zanella. Numero unico omaggio degli Italiani,* Vicenza, marzo 1913. 17 maggio 1913, tip. pontif. S. Giuseppe.

334. * Prof. dott. Giovanni Federico, *L'opera letteraria di Saverio Bettinelli* (*1718-1808*) (Napoli, Soc. editr. Dante Alighieri, 1913). Nella *Rivista bibliografica italiana,* 1° giugno 1913.

335. * Elisa Pecciarini, *Antonio Cesari autore delle* '*Giunte veronesi*' *e delle* '*Bellezze della Divina Commedia* ' (Firenze, tip. Ramella, 1913). — Emilio Liguori ed Amedeo Pelli, *Dizionario carducciano* (Firenze, Barbèra, 1913). Nella *Rivista bibliografica italiana,* 16 giugno 1913.

Digitized by Google

336. * *Lucca e il suo Ducato dal 1814 al 1859,* di Cesare Sardi. — *Il canto XII del 'Paradiso'* letto da Alfonso Bertoldi nella Sala Dante in Orsanmichele. Nella *Nuova Antologia,* 16 settembre 1913.

337. *Per Giambattista Bodoni. Epigrafe.* Nel Numero Unico *Giambattista Bodoni,* pubblicato dal Bollettino mensile *'La Scuola fiorentina del Libro'*, Firenze, a. II, n. 2, tip. S. Giuseppe, 20 settembre 1913.

338. *Dal 'Fi'ocolo' al 'Decameron'*. Nella *Miscellanea storica della Valdelsa,* anno XXI, fasc. 2-3, nn. 60-6, settembre 1913.

339. * Pier Desiderio Pasolini, *Caterina Sforza.* Edizione ridotta dall'A. (Firenze, Barbèra, 1913). Nella *Rassegna Nazionale,* Firenze, 16 novembre 1913.

1914.

340. * *Lettere di Gaspero Barbèra, tipografo editore* (1841-1879) pubblicate dai figli, con prefazione d' Alessandro D' Ancona (Firenze, Barbèra, 1914). Nella *Rassegna Nazionale,* Firenze, 1° agosto 1914.

341. * Prof. dott. Giovanni Federico, *Precetti di stilistica e letteratura per le scuole medie.* Parte I e II (Napoli, P. Federico e G. Ardia 1914). Nella *Rivista bibliografica italiana,* Firenze, 16 novembre 1914.

NOTIZIE

Il card. Alderano Cybo. — Ernest Jovy descrive diligentemente (in *Bull. du bibliophile et du bibliothécaire,* 1918) in un interessante articolo dal titolo *Les archives du cardinal Alderano Cybo a Massa,* i notevoli documenti che vi si conservano, e pubblica molto opportunamente un buon numero di lettere illustranti in particolar modo le relazioni dei Cybo con la Francia.

L'iconografia dell'Evangelo. — Notevole contributo alla storia dell'arte, per ciò che riguarda l'illustrazione di temi o motivi desunti dall'Evangelo, è lo studio di G. Millet (in *Biblioth. des Écoles franç. d'Athènes et de Rome,* 109) *Recherches sur l'iconographie de l'Evangile au XIV^e, XV^e et XVI^e siècles, d'après les monuments de Mistra, de la Macédoine, et du Mont-Athos,* ricco di 670 tavole. Ha particolar interesse per il nostro paese il libro IV, dove — a proposito del sec. XIV — è posto particolarmente in rilievo l'influsso italico.

S. Colombano. — Con singolare diligenza e con amore ha raccolto notizie intorno a questo monaco e letterato irlandese, così benemerito degli studi, P. Lugano (*S. Colombano monaco e scrittore. Nel XIII centenario dalla morte* [*542-615*] Roma, S. M. N., 1915). Di tale diligenza ed amore è documento la copiosa bibliografia ond'è corredato questo suo lavoro: dove alla biografia del Santo, su per giù quale è esposta nella nota *Vita S. Columbani* del Jonas, segue l' illustrazione de' suoi scritti, a partire dalla famosa *Regula,* alle *Epistolae* tanto importanti perchè ne delineano e ritraggono al vivo la fi ura: ne' quali scritti si avverte la conoscenza che S. Colombano aveva degli scrittori classici — studiati, come l'A. mette in rilievo, dal monachismo irlandese. Forse quest'ultima parte poteva essere più ampiamente e, sovrattutto, più profondamente svolta, cosicchè spiccasse la figura di S. Colombano letterato con quella evidenza con cui ne spicca la figura religiosa e morale.

Dott. Guido Biagi, Direttore-Proprietario Responsabile.

335-1919 — Stab. Tipografico E. Ariani - Firenze, Via S. Gallo, 33.

Digitized by Google

976 D

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta.

Firenze, 15 Maggio 1921.

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

PERIODICO DI BIBLIOTECONOMIA E DI BIBLIOGRAFIA DI PALEOGRAFIA E DI ARCHIVISTICA

DIRETTO DAL DOTT. GUIDO BIAGI, BIBLIOTECARIO DELLA MEDICEA LAURENZIANA E DELLA RICCARDIANA

ANNO XXX - VOLUME XXX - NUM. 1-12

GENNAIO-DICEMBRE 1919

Tractant fabrilia fabri.
HORAT.

FIRENZE

DIREZIONE – MANOSCRITTI, VOLUMI, RIVISTE, ECC., INDIRIZZARLI AL DOTT. G. BIAGI, PIAZZA SAN LORENZO 3, FIRENZE.

AMMINISTRAZIONE – PRESSO LA TIPOGRAFIA ENRICO ARIANI, VIA SAN GALLO 33, FIRENZE.

ITALIA, ANNO L. 30 — UNIONE POSTALE L. 35

Digitized by Google

SOMMARIO

Documenti storici italiani ricuperati in Austria. *Discorso tenuto il 22 marzo 1920 nell' Accademia dei Lincei*, dal prof. LUIGI LUZZATTI 1

Una lettera inedita di Pietro Giordani, per CURZIO MAZZI 4

Gabriele d' Annunzio poeta georgico, per il dott. MARIO PRAZ 7

Francesco Petrarca nel « mare magnum » di Francesco Marucelli, per il prof. GIUSEPPE ROTONDI 14

Società per le Bibliotechine delle Scuole Elementari del Comune di Firenze. *Relazione e Bilancio per gli esercizi 1915-16, 1916-17 1918-19*, per la signorina SILVIA TREVES. 24

Raffaello Fornaciari e l' opera sua . . . . 2[illegible]

Notizie: *Il card. Alderano Cybo - L' iconografia dall' Evangelo - S. Colombano* 56

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google